IL MELEGNANESE

ANNO XXVII - N. 16 - Melegnano 1/14 SETTEMBRE 1994 - **QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967**

Abbonamento annuale ordinario L. 32.000 - sostenitore L. 50.000 - Spedizione in abbonamento postale 50% - Una copia L. 1.600

Direttore Responsabile: **Ercolino Dolcini** - EDITRICE MELEGNANESE - Presidente: Giovanni Pavesi - Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi - Sede: via Senna 33 - Melegnano - Tel. 98.30.028 - Fax 98.23.09.21 - Cod. Fisc. 04463580151 - Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (giovedì e domenica dalle ore 10 alle 12) - Per la pubblicità: Livio redaelli - Tel. 98.35.09.21 - (Copia arretrata il doppio) - Per abbonamenti a Melegnano: Buona Stampa S. Giovanni, via Frisi 1; Buona Stampa Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè, via Roma 22; Cartoleria Salvaderi, via Roma 7; Centro Ginnastica Medica, vicolo Monastero 2; Colorificio Melegnanese, via Castellini 169; Elettrodomestici Mario Vitali, via Zuavi 75; Cartoleria Cavalli, via Giardino; Liquorificio Cremonesi, via VIII Giugno 90; Punto di Contatto, via Marconi 17; oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via Senna 33 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano** - Associati **USPI** Unione Stampa Periodica Italiana

Scritto da molti
letto da tutti

Joint-venture o società?

Più che acqua, quest'estate sono piovute parole. Dichiarazioni ora gravi, ora oziose, ora semplicemente esilaranti, da parte di una classe politica che si propone nuova per saggezza, concretezza, compostezza. Nelle intenzioni e negli auspici, per lo meno.

Non aggiungiamo più di tanto al diluvio di commenti apparsi sulla grande stampa. Ma poiché una "coda" del maltempo verbale ha colpito di striscio anche la nostra città con estive ed estemporanee dichiarazioni a proposito di un ex-candidato sindaco (peraltro in vacanza: ma quando mai s'imparerà a non criticare gli assenti?) che avrebbe "stracciato" la tessera di Forza Italia, non possiamo esimerci da qualche elementare considerazione.

Ci sembra che il nocciolo di tanto scontrarsi e reincontrarsi nelle suggestive cornici delle Alpi o delle Piramidi, del Manzanarre o del Reno, risieda in un grosso malinteso che chiama ancora una volta in causa il marketing e le tecniche finanziarie. Si tratta cioè di sapere se quella che tutti chiamano maggioranza di governo sia una società in piena regola oppure una semplice joint-venture.

Non è problema da poco. Come i nostri esperti lettori sapranno, una società in affari comporta la messa in comune di capitali, di lavoro, di obiettivi, rinunciando a qualsiasi concorrenza tra i soci, almeno limitatamente all'oggetto sociale. A tal punto che il codice civile considera la società una "persona giuridica", che si muove, agisce, decide proprio come un uomo o una donna in carne, ossa e intelligenza.

La joint-venture è invece tutt'altra cosa. Due o più persone - fisiche o giuridiche - si mettono d'accordo per unire (to join) un po' delle rispettive risorse allo scopo di suddividersi il rischio (the venture) di un singolo affare. Gli esempi non mancano: esplorazioni minerarie, lancio di satelliti, ricerca scientifica, ma anche limitate commercializzazioni. Mettersi in joint-venture non esclude che negli altri settori estranei all'affare comune i partners possano continuare a farsi una concorrenza anche spietata. E comunque, raggiunto lo scopo, la joint-venture si scioglie senza particolari formalità se non quelle di tirare le somme e di dividersi utili o perdite.

* * *

La maggioranza di governo è travagliata proprio dall'in-

(continua a pag. 9)

Riapre il Punto di Contatto

Informiamo i nostri lettori che dopo la pausa estiva è nuovamente aperto il **Punto di Contatto** de "Il Melegnanese" presso la Scuola Sociale (g.c.) di via Marconi. Orari: giovedì e domenica dalle 10 alle 12.

Al **Punto di Contatto** si possono sottoscrivere abbonamenti, consegnare articoli, fotografie e lettere al giornale, ricevere informazioni, segnalare eventuali disguidi nella spedizione postale.

Siamo anche a disposizione per fornire ragguagli circa i corsi della stessa Scuola Sociale che gentilmente ci ospita.

SOMMARIO

pag. 2 -Ricordo di concittadini scomparsi
pag. 3 -Il racconto: Il sorriso di Orfeo, di **Adriana Santoro**
pag. 4 - La figlia di Benedetto Croce, di **Giuseppe Gerosa Brichetto**
pag. 5 -San Rocco tra storia e leggenda, di **V.Antonio Palmisano**
pag. 6 -Ada Negri cinquant'anni dopo
-A Zivido al Lambro le celebrazioni della Battaglia dei Giganti
pag. 7 -Te se recordet i temp indree? Quand a Riozz, in Funsion, purteven San Rocch, di **Giovanni Colombo**
pag. 8 -**Partecipare**, informazioni sulla vita del Comune e degli Enti Locali
pag. 9 -La Festa Patronale del Carmine, con una poesia dialettale al rinnovato pasquè
pag. 10 -Un centenari tira l'alter alla Casa di Riposo
-Rubrica filatelica a cura di **GianEnrico Orsini**
pag. 11 -**Lo Sport, gli Spettacoli, il Tempo libero** con articoli e servizi a cura di **Virgilio Oleotti, Aldo Garbati, Paolo Dolcini, Andrea Caliendo**

Chiuso in redazione mercoledì 31 agosto 1994. I prossimi numeri chiuderanno il 14/9 (n. 17) e il 28/9 (n. 18). L'uscita in edicola è prevista alla fine della settimana successiva a quella di chiusura.

Importanti avvicendamenti nelle parrocchie cittadine

Un grazie a don Augusto

Il nostro Cardinale Arcivescovo ha chiamato ad un nuovo incarico pastorale don Augusto Meroni, già parroco di San Gaetano al Giardino; andrà a reggere la parrocchia di Usmate, un paese della bassa Brianza vicino a Vimercate.

Al suo posto ha nominato don Antonio Imeri attualmente Responsabile della pastorale giovanile di tre parrocchie di Lecco.

L'azione pastorale svolta da don Augusto in Melegnano è stata molto incisiva; al primo posto del suo impegno pastorale ha messo la riscoperta dei valori della fede nella vita del cristiano: l'essere cristiani non è semplicemente appartenere ad un gruppo o un ripetere alcuni gesti ma è aderire pienamente con la propria vita al messaggio lasciatoci da Gesù nel Vangelo: "Dare la vita per i fratelli". Quindi non una fede superficiale o tradizionale ma una fede profonda da riscoprire eventualmente anche passando attraverso un momento di crisi e di verifica: solo attraverso la Passione e la Croce si può arrivare alla Risurrezione.

Una attenzione particolare l'ha data alla formazione a tutti i livelli. Dalla catechesi dei bambini e dei ragazzi, curando particolarmente i catechisti, alla formazione permanente dell'Azione Cattolica per gli adulti. Alla scuola per Operatori pastorali ha dato un notevole impulso così da far diventare il nostro Decanato tra i più attivi. Ha incoraggiato giovani e adulti nel partecipare a incontri formativi, a ritiri spirituali, a momenti di riflessione.

Si riprende dopo le vacanze

Le Ferie e l'estate sono ormai alle nostre spalle. Con la prossima riapertura delle scuole la vita cittadina riprenderà a pieno ritmo. A tutti l'augurio di una partenza sprint. Frattanto riguardiamoci con nostalgia la bella foto di Luigi Generani, che ha ritratto un gruppo di ragazzi dell'Oratorio San Giuseppe i quali hanno trascorso un periodo di vacanza a Madesi-

Ma la punta di diamante di tutta la sua azione pastorale è stata l'attenzione verso l'impegno e il servizio. Il cristiano deve fare propria l'esperienza di Gesù: "dare la vita per gli uomini"; dare la vita non significa soltanto morire ma anche rendere disponibile la propria vita per gli altri. Specialmente per chi ne ha più bisogno: gli ammalati, gli emarginati, gli immigrati, coloro ai quali manca tutto e di cui un nostro piccolo gesto può mutare in maniera considerevole la vita. Un forte aiuto è andato all'Africa: dal villaggio di Buterere e della "mucca meccanica" del Burundi ai seminaristi della Costa d'Avorio di Padre Giacomo solo per citare gli ultimi. Ha anche stimolato il "servizio civile" fatto seriamente e la partecipazione delle ragazze all'Anno di volontariato sociale, una specie di servizio civile al femminile.

Ora tutta questa ricchezza di esperienza verrà proposta ad un'altra comunità parrocchiale; l'augurio che facciamo loro è che l'accolgano come stimolo per migliorare la qualità della loro vita.

* * *

Novità anche al Carmine. Il dinamico e giovane coadiutore don Carlo Luoni, dopo 4 anni di attività fra la gioventù delle parrocchie del Carmine e del Giardino è stato trasferito a Malnate (VA) come assistente dell'Oratorio locale.

È stato sostituito a tempo pieno per la parrocchia del Carmine dal novello sacerdote don Roberto Rossi di Origgio.

* * *

A don Augusto e a don Carlo "Il Melegnanese" porge il più vivo e riconoscente ringraziamento per la loro generosa opera di apostolato sacerdotale nella nostra città, e a don Imeri e a don Roberto il benvenuto a Melegnano.

* * *

Anche Suor Maria Longaretti, che per dieci anni ha operato presso la Scuola Materna e all'Oratorio del Carmine, ha lasciato la nostra città per una comunità della Basilicata. In sua sostituzione è giunta al Carmine Suor Raffaella Lombardi.

A loro, con riconoscenza, porgiamo la nostra gratitu-

(continua a pag. 8)

Se n'è andato a 91 anni il popolare sacrestano di S. Giovanni

È morto l'Angiulö Zuccotti

Ci ha lasciati Angelo Zuccotti il popolare cittadino ed emerito sagrestano da tutti conosciuto e stimato

San Rocco il 16 agosto se l'è preso con sé all'età di 91 anni. Luigi Angelo Pasquale Zuccotti nasce a Melegnano il 10 aprile 1903 da Giovanni di Villanova Sillaro e da Teresa Rossini di Mezzano.

Il 26 dicembre 1936 si sposa con Amalia Delmati e con lei vive fino al 2 febbraio 1989, rimanendo solo e chiedendo ospitalità alla Casa di Riposo di Melegnano, dove entra il 10 agosto 1989. Qui, dopo qualche giorno di ospedale, per impossibilità di deambulazione e per sopraggiunti episodi di flebiti agli arti inferiori, termina la sua vita terrena.

* * *

Noi lo ricordiamo come sagrestano esemplare. Prima, da giovanissimo, come aiutante saltuario alla Chiesa di Santa Maria del Carmine, poi come custode fisso alla chiesetta di San Rocco, e dal 1944, il 6 marzo, presso la chiesa prepositurale di San Giovanni Battista, la chiesa del centro città. Passano, per lui e con lui, 35 anni di ininterrotto servizio, fino al settembre 1979 quando riceve la pregiata onorificenza di cavaliere di San Gregorio Magno.

* * *

Essere sagrestano rappresenta una realtà singolare e delicata: un orientamento al sacro che non può prescindere da un grande amore e da una forte fede per il tempio di Dio e per le funzioni religiose. Solo a queste condizioni - fede e amore - la presenza e il

(continua a pag 2)

Angelo Zuccotti, con la moglie, festeggia la sua nomina a Cavaliere di San Gregorio Magno, avvenuta nel settembre 1979.

Ci hanno lasciati

Ogni anno, purtroppo, al rientro dalle vacanze, i melegnanesi riscontrano con dolorosa sorpresa che alcuni loro concittadini sono scomparsi.

Sono amici, conoscenti, persone care, gente impegnata, semplici figure meregnanine che in questi momenti possiamo ritrovare solo visitando il nostro cimitero.

"Il Melegnanese", riprendendo le pubblicazione, vuole rendere un doveroso omaggio di riconoscenza e solidarietà a tutti questi concittadini che ci hanno lasciati, porgendo inoltre sentite condoglianze ai loro cari, e ricordando alcune figure.

Umile e discreta com'era vissuta, nel corso dell'estate è tornata alla Casa del Padre

SUOR FERDINANDA GUZZI

dell'Ordine delle Domenicane del Santo Rosario.

Nata a Settala nel 1902, vi fu battezzata con i nomi di Rachele Teresa.

A vent'anni entrò nell'Istituto di via Piave. Qui, attraverso le varie tappe della regola, pronunciò i voti perpetui il 5 ottobre 1931.

Suor Ferdinanda è stata per intere generazioni di scolari, studenti e genitori colei che "apriva la porta" della grande Casa Domenicana. Lo faceva non solo materialmente, ma anche spiritualmente, sempre disponibile a dare un consiglio, un'informazione e quand'era necessario un materno rabbuffo ai suoi troppo vivaci ragazzi.

Ha trascorso a Melegnano i primi tre anni di vita religiosa, dal 1922 al 1925, e poi ininterrottamente dal 1944 al 1991, quando le condizioni di salute ne consigliarono il ritiro nella Casa di Besana ove è serenamente spirata.

Ora, ne siamo certi, starà lassù tutta affaccendata ad aiutare San Pietro ad aprire le porte del Paradiso a quanti, conosciuti e sconosciuti, ne seguono l'esempio di infaticabile servizio al Signore.

Un grazie e un affettuoso ricordo a Suor Ferdinanda da parte de "Il Melegnanese" ed in particolare del nostro direttore, la cui famiglia è tutta passata (a vario titolo) attraverso il portone da lei amorevolmente custodito.

* * *

Domenica 12 giugno, presso la Casa di Riposo, quasi in silenzio, senza alcun annuncio murale, improvvisamente a 78 anni è mancato

GIUSEPPE BONGIOVANNI

El Pino, era conosciuto così, per dodici anni fu ospite del Ricovero di via Cavour e proveniva da Cologno Monzese.

Era diventato a Melegnano una figura molto conosciuta, godeva di numerose amicizie e si era legato ad alcuni giovani che operavano nel volontariato, impegnati nell'assistenza agli anziani.

Nato il 3 aprile 1916 a Pietra Perzia in provincia di Enna da una famiglia di benestanti proprietari terrieri.

Una vita particolare e movimentata la sua, ricca di imprevisti e di contraddizioni.

A l'er un tipu fai a su möd! che amava soffermarsi lungamente a chiacchierare e che in ogni iniziativa per gli anziani era sempre presente.

Amava ricordare che fra l'altro aveva fatto il polizziotto, e che in un incidente stradale si era rovinato una gamba tanto che per questo camminava lungo le nostre strade appoggiandosi al suo inseparabile bastone.

El Pino amava soprattutto la libertà e l'indipendenza, e per questo lo si trovava sempre in giro a Melegnano, fra la gente, fra gli amici e qualche bicchierino... in compagnia ci stava sempre.

Ricordando la sua simpatica figura vogliamo rinnovargli ancora la nostra amicizia.

* * *

È mancata lunedì 18 luglio, a 67 anni, la nostra cara concittadina

ANNUNCIATA CROTTI

La "Nuccia" fu senz'altro una delle figure più belle e vivaci della nostra città.

Un tipo dinamico, intraprendente ed espansivo. La si trovava dappertutto.

Cresciuta in una famiglia melegnanese fra la *Maiocca, Tripuli e San Francesch* attualmente era accasata al *Munirùtt*. Amava sovente ricordare la mamma e il papà *(vün di muradur cunt i barbïss)* che aveva contribuito alla costruzione del tetto del teatro alla Scala di Milano.

La signorina Nuccia, un carattere impulsivo ma altrettanto generoso, si adoperò con grande entusiasmo nelle opere sociali e nell'aiuto ai più in difficolta. Medaglia d'Oro Avis, fu sostenitrice delle nostre popolari tradizioni.

Dedicò la sua esistenza al lavoro, prima a Milano presso la Krizia, poi a Melegnano presso l'Izar, e dopo un periodo di disoccupazione, trovò una sistemazione come impiegata in Comune e ci rimase fino all'età pensionabile.

Vantò la Nuccia soprattutto grandi amicizie fra i meregnanini, amava la compagnia e *ghe n'aveva per tùti.*

Oggi tutti rimpiangono un'amica e la ricordano esprimendole sentimenti di gratitudine e di stima.

* * *

Mercoledì 27 luglio, nella Chiesa di San Gaetano, si sono svolte le esequie di

RINALDO STROPPA
detto GILDO

Da alcuni anni infermo, non si sentiva quasi più parlare di lui, ma *el Purlu* (così era conosciuto comunemente dai meregnanini) fu una delle figure più popolari di Melegnano come guardia comunale.

Scomparso a 83 anni, era cresciuto nel quartiere popolare della Palvesina e nell'ultima guerra, fra i bersaglieri, fece parte dell'Armata italiana nella campagna di Russia, subendo una mutilazione ad una gamba.

Lo ricordano soprattutto i meregnanini come Guardia Comunale, in bicicletta, con il suo inseparabile bastone. In apparenza "un duro", fu in pratica un buono, un generoso, sempre pronto a comprendere, a conciliare.

Con lui scompare un'altra delle figure meregnanine che fece tanto onore alla nostra città.

* * *

Con vivo sgomento, venerdì 29 luglio, i melegnanesi rimasti in città hanno accolto il triste annuncio della scomparsa del

Cavalier
FRANCO BALOSSI

Classe 1922, fu senz'altro una grande e prestigiosa figura melegnanese, fortemente impegnato in campo sociale, civico e culturale.

Lo ricordiamo alto, con i suoi occhiali dalle spesse lenti, sempre attivo ed impegnato.

Da anni lo si vedeva raramente, in quanto aveva perso il dono della vista, ed inoltre a causa di altri malanni fu soggetto a diverse degenze in vari ospedali.

Sostenuto dalle amorevoli cure dei suoi cari, seppe affrontare con grande serenità e fiducia le avverse situazioni che in diversi anni minarono la sua salute. In queste condizioni precarie, sempre lucido e presente, non cessò mai di interessarsi della sua Melegnano, nonché di farsi aggiornare fino all'ultimo sulle vicende cittadine.

Vero meregnanese, era cresciuto in gioventù accanto al padre signor Santo, nella prestigiosa drogheria sull'angolo di via Roma con via Senna. Alla scomparsa dei genitori, per diversi anni con la sorella professoressa Angela, continuò l'attività paterna e fece parte del Consiglio dell'Associazione Commercianti.

Sposatosi ebbe due figli, e oltre a dedicarsi con impegno alla famiglia, per diverso tempo, presso la scuola media di San Donato, fu impegnato nell'insegnamento della tecnica giornalistica.

In rappresentanza del Partito Liberale, di cui fu anche segretario, fece parte del Comitato di Liberazione di Melegnano, e partecipò attivamente alla Resistenza nel periodo clandestino.

Su questo argomento "Il Melegnanese" in varie pubblicazioni, riportò alcune sue preziose testimonianze, e in occasione del 40° della Liberazione il Comune di Melegnano conferì al Cavalier Balossi una medaglia d'Oro.

Fu più volte Giudice Conciliatore della nostra città. Inoltre fu uno dei fondatori del nostro Lions Club.

Amò tanto la sua città e con entusiasmo operò per renderla più bella, operosa e competitiva.

Apprezzato, stimato da tutti i melegnanesi, ci lascia un grande ricordo di dedizione. Fu per tanti di noi, soprattutto un grande amico.

* * *

Dopo tante sofferenze, riportava l'annuncio murale, presso il Ricovero di via Cavour, a 79 anni, domenica 31 luglio, ha cessato la sua esistenza

SECONDINA COLOMBI
ved. FOLLINI

Un'altra notissima figura meregnanina, comunemente conosciuta come *vüna di Muculòn de la Cuntradalunga.*

Per quarant'anni fu un'attiva e intraprendente dipendente Comunale nell'Ufficio di Igiene e di Assistenza Sanitaria.

Con i suoi occhiali, i vecchi meregnanini la ricordano con grande gratitudine. Si può dire che al servizio della città abbia vissuto l'eperienza delle grandi trasformazioni: dai Podestà, alla Liberazione e successivamente il susseguirsi di tutti i sindaci melegnanesi.

Da diversi anni pensionata, si era dedicata alla famiglia e ai suoi cari nella casa sull'angolo del Ponte di Milano.

La presenza di molti concittadini ai suoi funerali, tenutisi martedì 2 agosto al Carmine, sottolineano la gratidudine e la stima dei melegnanesi.

* * *

Ad Ascoli Piceno, dove si trovava con i suoi cari, a 94 anni, è scomparso

FRANCESCO GERMANI

El German fu un grosso personaggio della vecchia Melegnano.

Un tipo dinamico, estroso, di compagnia, un allegrone.

Era cresciuto *in curt di Angiul* e con altri buontemponi aveva vissuto le stravaganze *di temp de la Serafina e del Diego l'aviatur*, ma anche le sfide dei vecchi antifascisti nei confronti del regime.

Ma il Germani fu soprattutto un grande lavoratore, un uomo estroso e geniale nel suo mestiere e molti lo ricordano nel suo laboratorio in via Bersani con la sua passione per i motori, per l'elettricità e i trasferimenti presso i clienti a bordo del suo famoso "sidecar".

Negli ultimi anni, come pensionato, con l'amico *Angiulö* (il sacrista, anche lui recentemente scomparso) all'Osteria di San Giovanni, con grande nostalgia rievocava spesso agli amici le sue esperienze, ed anche "Il Melegnanese" raccolse molte sue testimonianze sui tempi passati.

I suoi funerali si sono svolti martedì 9 agosto nella Basilica di San Giovanni ed ora riposa nel cimitero accanto ai suoi cari e a tutti i suoi amici meregnanesi.

* * *

Martedì 9 agosto, alla presenza di numerosi concittadini, attorniata da molti sacerdoti concelebranti, nella Basilica di San Giovanni si sono svolte le esequie della nostra concittadina

CARMELA BARDELLI

L'annuncio funebre riportava con molta semplicità che a 51 anni, sabato 6 agosto, *"si è spento il suo dolce sorriso"*.

Fu una delle tante figlie dei Bardelli, vecchia famiglia melegnanese, sorella di Padre Giacomo, missionario in Africa e di Luigi, bibliotecario della Biblioteca Comunale.

Di formazione scout si è impegnata nel campo sociale come componente del Consiglio delle Acli.

* * *

Si sono svolti sabato 27 agosto, presso la Chiesa Parrocchiale del Giardino i funerali della nostra concittadina

DORINA NIVETTI
ved. CORBELLINI

Amò tanto la nostra città e con entusiasmo e spirito autenticamente melegnanese operò nel sostegno delle nostre tradizioni.

Si esprimeva abitualmente nel nostro dialetto, e conosceva "vita e miracoli" della vecchia Melegnano.

Fu tra l'altro un'appassionata testimone e collaboratrice de "Il Melegnanese" sui fatti accaduti negli anni addietro.

Figlia del famoso *Nivett* uno dei più noti allegroni della nostra città, da lui aveva ereditato lo spirito gioioso e brillante.

Si compiaceva di aver trascorso in Piazza Garibaldi i suoi momenti più belli. Prima nella *casòta de legn* della stazione del Gamba de legn, e poi sempre accanto al padre presso il Bar Centrale. Aveva vissuto da sposata nella *cà de veder* sempre nella sua via Roma.

Molto spiritosa, negli ultimi tempi, quando si era trasferita al Giardino soleva dire: *me senti un öv föra del cavagnò*, e aggiungeva *quand vegni in piassa me par de turnaa a Meregnan!*

Amava molto la musica e il bel canto; si era così attorniata di tante amicizie, ed era una fonte inestimabile di battute scherzose e simpatiche.

Operò anche per la vita cittadina e ai tempi dell'inizio di "Radio Melegnano" fu la brillante interprete della "siura Maria" nella rubrica domenicale di "Paese mio" accanto a E. Maghini, G.Luigi Sala e G. Colombo.

Fece parte anche della Compagnia Filodrammatica "Piccola Ribalta" mentre in gioventù esordì al Teatro della "Società operaia" in via 8 Giugno.

Scompare con lei un'altra figura meregnanina che ha con entusiasmo contribuito ad onorare e a vivacizzare la nostra citta.

Leggete
"Il Melegnanese"

È morto l'Angiulö Zuccotti

(continua da pag. 1)

"ministero" del sagrestano possono riflettere chiaramente lo spirito di servizio e la vera gioia "pasquale" senza badare ai sacrifici e alle difficoltà: una professione che richiede attitudine interiore.

Angelo Zuccotti ha avuto il dono di una vocazione che è stata accolta con entusiasmo fin dai giorni della sua gioventù, quando si rendeva disponibile aiutando il sagrestano della chiesa del Carmine, Luigi Beccaria (zio del nostro don Cesare Amelli) a titolo gratuito. I primi passi di un lungo perseverante esemplare cammino.

La sua vocazione è stata presenza e assistenza inconfondibile, vissuta nella completa ed esclusiva dedizione alla Chiesa melegnanese. Il suo impegno non era un mestiere profano: esso si alimentava quotidianamente della carità verso le opere del tempio, con fedeltà alle tradizioni, con senso di responsabilità per il patrimonio-spirituale, storico, liturgico e materiale del suo bel San Giovanni. Se volessimo dare una definizione di lui e della sua opera, potremmo dire così: capacità di sapersi donare nella ricerca del bene del tempio di Dio.

Sapeva benissimo Angelo Zuccotti che il tempio di Dio è là dove si prega e si parla con il Signore, dove si raduna la famiglia di Dio, dove si svolge la liturgia che deve essere ben curata e bene assorbita nella coscienza e nelle abitudini del popolo cristiano, dove è vigile ed operante il senso religioso di ogni età. Il sagrestano: l'uomo della comunità cristiana.

* * *

Lascia il rimpianto nel cuore di molti sacerdoti, di folta schiera di melegnanesi, di amici e di conoscenti. Lascia i suoi familiari Angela Codazzi in Milanesi con il loro figlio Marco; Silvia Delmati in Gusmaroli con il figlio Carlo; diversi nipoti a memoria perenne per la sua opera.

E per tutta la sua vita Angelo Zuccotti concretò la voce del salmo 91: "Chi mi ama, dice il Signore, lo salverò, lo esalterò perché conosce il mio nome".

don Cesare Amelli

* * *

Anche la grande famiglia dei lettori de "Il Melegnanese", il cui direttore fu un "suo" chierichetto, si unisce al cordoglio per la scomparsa di Angelo Zuccotti.

Il racconto

Il sospiro di Orfeo

di Adriana Santoro

Era un paese cupo, una terra brumosa. Viaggiatori vi giungevano nella notte, silenziosi si radunavano negli atrii, sotto le pensiline, smarriti in attesa del treno che li avrebbe portati via. Una vera folla: gente di ogni età e condizione sociale, molti sconosciuti gli uni agli altri mentre alcuni al ravvisarsi reciproco rispondevano con un sorriso e un sospiro di sollievo.

Finalmente si udì lontano lo sferragliare del convoglio e poco dopo un lungo treno color marrone scuro, antiquato, trainato da una locomotiva il cui vapore si confondeva con quello vagante lì intorno, si presentò dalla curva a gomito che moriva proprio davanti alla stazione. "In vettura, signori!". Incaricati in divisa blu scuro gallonata d'oro verificavano ad uno ad uno i permessi di transito dei passeggeri, suddividendoli nella salita alle varie carrozze.

Mentre il treno riprendeva lentamente a muoversi, in uno scompartimento di prima classe si trovarono di fronte, unici due viaggiatori, un signore corpulento, dalla figura imponente e autorevole, il viso largo contornato da morbidi capelli candidi e un uomo in frac con i baffetti e un sorriso accattivante sprizzante simpatia, che teneva vicina a sé una chitarra. Arrivati a pochissima distanza l'uno dall'altro, dopo la lunga attesa avevano potuto finalmente salire sul treno ed ora si studiavano con discrezione, come spesso succede fra compagni di viaggio. Intanto ciascuno prese a sistemare il proprio bagaglio: libri, libri e ancora libri, stipati in numerose valigie e borse, il signore autorevole; fasci di musica, la chitarra, cassette con incisioni musicali l'uomo in frac. Guardavano anche, o meglio tentavano di guardare, fuori dal finestrino, ma non si vedeva né si udiva alcunché: nebbia, soltanto nebbia, e il fischio prolungato della locomotiva che rompeva quel silenzio di ovatta.

Il signore distinto stava cercando mentalmente un appiglio di conversazione atto a dissipare quell'imbarazzante faccia a faccia, quando fu prevenuto dall'uomo in frac, il quale, rispettosamente ma insieme con cordialità, gli si rivolse dicendo: "Scusi, Presidente, è da un po' che La sto osservando: non mi riconosce, Lei?". Aveva voce deliziosamente nasale, in cui l'asprezza delle consonanti rievocava accenti del sud e cantilene accompagnate dalle vibrazioni dello scacciapensieri in stradine di campagna fiancheggiate dai fichidindia.

Fu un sorridersi reciproco, uno stringersi le mani, un ricordare vicendevole momenti e fatti antichi e più recenti legati alle rispettive attività che in più di una circostanza si erano sfiorate. Vi era da parte del signore autorevole un'affabilità del tratto che, senza ledere il rispetto, ispirava fiducia; il suo eloquio fluiva facile e insieme aristocratico nel nobile accento della sua città d'origine. L'uomo in frac possedeva dal canto proprio un naturale dono di schiettezza, di umanità che suscitava spontanea simpatia.

Chiacchierando così amabilmente (anche per combattere un senso di smarrimento che loro malgrado tendeva ad opprimerli) i due continuarono il viaggio. Dal corridoio si udiva di tanto in tanto il passo di altri viaggiatori che però proseguivano più giù lungo l'immenso convoglio che sembrava ora avviarsi, faticosamente arrancando, verso misteriose montagne là in fondo. Poi si faceva di nuovo silenzio.

* * *

Non sentivano alcun appetito, ma desiderio di movimento, questo sì. Finalmente dal fondo della vettura cominciò a provenire uno scalpiccìo, un chiacchiericcio: "Ah, questi due li facciamo scendere, se lo sono davvero meritato; e chi, se no?".

"E permesso?". "Avanti" risposero i due viaggiatori ad una voce. Entrò una sola persona, un incaricato in divisa gallonata d'oro, con un sorriso stereotipato stampato su una faccia piuttosto antipatica.

"Dove siamo, per favore?" chiese subito il signore autorevole. "Eh, eh, signore, *dove* e *quando* sono espressioni alquanto improprie qui da noi: lo sa, nevvero? rispose quell'individuo. Piuttosto, debbo comunicarLe qualcosa che dovrebbe farLe piacere, a Lei e all'altro signore, qui. Fra poco, prima che il treno imbocchi l'ultimo tratto senza ritorno, ad alcuni di loro sarà concesso un privilegio, un favore davvero eccezionale. Hanno viaggiato Lor Signori, nevvero? Ebbene, ricorderanno allora che presso Granada, in terra di Spagna, esiste sulle pendici della Sierra Nevada un luogo panoramico da dove, secondo la tradizione, l'ultimo ro moro, Boabdil, si volse a mandare un malinconico addio al proprio regno che lasciava per sempre vinto dalle armi di Ferdinando il Cattolico e Isabella di Castiglia. Millequattrocentonovantadue, stesso anno della scoperta dell'America, della morte di Lorenzo il Magnifico; eh,eh?..." sempre quel sorriso indisponente, quell'aria saccente d'intesa soprattutto verso il signore autorevole... "Lei le sa queste cose! Lo chiamano *Puerto del Suspiro del Moro*. Ebbene, provino a fare un piccolo gioco di parole: inseriscano una letterina, una semplice *t* in mezzo all'ultimo vocabolo, e capiranno...". Rideva, rideva, ma a dire il vero senza malignità, solo compiaciuto per quella battuta di dubbio gusto che a lui pareva certo molto riuscita.

I due lo guardavano - e si guardavano - alquanto disorientati; ma ecco che con grande sferragliare di ruote il convoglio si fermò. Ancora nebbia intorno, ma, strano a dirsi, appena i due passeggeri furono scesi (e intanto dalle altre carrozze qualche altro viaggiatore stava smontando, da solo o in coppia) il paesaggio si aprì rivelando uno dei panorami più vasti che a loro fosse mai stato dato di godere.

Era una terrazza amplissima immersa in una luce d'oro e sotto, a quale incommensurabile lontananza eppure misteriosamente chiara e distinta, la terra intera: mari e monti, pianure e città. Piroscafi solcavano le acque azzurre, e velieri, e barche piccole come gusci di noce. Bagnanti sguazzavano tra le onde o riposavano sotto gli ombrelloni; si rincorrevano, giocavano, si giravano al passaggio di belle ragazze in costumi succinti. Escursionisti percorrevano sentieri arrampicati sul dorso delle montagne, in mezzo ai boschi (già, era estate, un Agosto torrido come non se ne erano visti da anni). Aerei nel cielo facevano lo slalom fra le nuvole, trasportando verso paesi esotici turisti smaniosi d'avventura.

E c'era pure gente che non si divertiva: malati nei loro letti d'ospedale, coniugi litigiosi anche e soprattutto in vacanza, persone costrette a lavorare sotto un sole impietoso. Con la mirabile facoltà che era stata loro concessa, i due videro tutto: qui, un pubblico raffinato assisteva a un concerto di musiche barocche fra le sontuose pareti d'un palazzo d'epoca, là, una folla di giovani si agitava in una danza collettiva a ritmi sfrenati. Videro le gallerie d'arte zeppe di pitture illustri e i graffiti urbani tracciati sulle mura metropolitane; i momenti dell'armonia e quelli della violenza, le coppiette in atteggiamento romantico e le tristi scene notturne sulle strade dell'amore a pagamento. E rividero anche ciascuno la propria vita, che era stata per ambedue ricca e piena, fitta di rapporti umani, di impegno morale, di stile.

"È stato bello". L'uomo in frac si commosse, e guardava l'autorevole compagno che appoggiato accanto a lui alla balaustra si sforzava di rimanere impassibile ma aveva anch'egli gli occhi lucidi: "È stato bello, sì; ma ora, come sarà?".

* * *

Si mossero lentamente, incerti eppure rassegnati a risalire sul treno. "Cosa fate, signori?". Era ancora la voce del bigliettaio, ma adesso calda, amichevole, cordiale. "Un momento, bisogna attendere un momento. Dalla terra, quando siete partiti, se ne sono andate con voi due anche un po' di civiltà e un po' di poesia: ogni volta che ciò accade noi siamo tenuti a verificare che ne sia rimasta a chi resta una quota sufficiente. A voi, che ve ne siete appena allontanati, ogni cosa sembra bella perchè la vedete attraverso il magico prisma del rimpianto: noi possediamo invece una capacità di discernimento diversa. Aspettate un momento, per piacere". Si portò quindi a sua volta al parapetto osservando a lungo, attentamente: il suo volto non tradiva alcuna emozione, era adesso bruno e calmo, bellissimo; gli occhi scuri indagavano intenti, con sguardo bruciante, quelle lontananze.

Si girò infine, e veniva verso di loro a passi lenti. "Quello che ho visto non mi piace molto" disse con voce accorata. "Caligine, fango... Anche del vostro passaggio, sembra quasi non sia rimasta traccia; com'è facile venire dimenticati! Dovrei farvi tornare indietro, dovrei rinnovare per voi completamente, e non per un solo istante come poco fa, l'antico privilegio toccato a Euridice grazie al suo sposo, Orfeo. Del resto, non abbiamo forse qui con noi un cantore eccezionale?" e scoccò un sorriso all'uomo in frac; ma era un sorriso buono, dolce, privo di sarcasmo. "Però" continuò sommessamente, quasi parlando a se stesso "noi quassù siamo tenuti a un certo ottimismo, e come potremmo non esserlo?". Volgendosi al signore autorevole: "La sua lezione civile" disse poi "come la dolcezza delle sue canzoni"-rivolto all'uomo in frac - non possono essere andate perdute. Io vi faccio proseguire; l'ultima scelta spetta comunque a voi".

I due si guardarono perplessi, tentati, per un lungo momento. Ma ecco che una leggera brezza, un fresco venticello li avvolse, li accarezzò dolcemente portando con sé il profumo di mille fiori, lo struggimento di mille ricordi. Anche il bigliettaio, e con lui altri bigliettai e passeggeri si avvicinarono alla balaustra della terrazza, perchè quella fragranza sembrava provenisse da lì.

"Che cos'è? che cos'è?" i passeggeri - ormai tutti quelli del treno e non solo chi aveva avuto poco prima il permesso di scendere - si affollavano, si accalcavano per vedere. Un'immensa nube bianca, palpitante come nivee piume di cigno, si levava dal basso, uno sventolìo di fazzoletti che era un commiato ma anche un ringraziamento e una promessa.

"Cosa vi dicevo?" esclamò il bigliettaio. rivolto adesso a tutti quanti. "Non vi hanno dimenticati, non possono; non si può. Giova sempre sperare, contro ogni speranza: forse stavolta sono stato io a sbagliarmi...". "Ad ogni modo" riprese rivolto al signore autorevole e al suo compagno "che cosa decidete? La mia proposta è comunque valida".

I due si guardarono, poi una medesima risoluzione si fece strada dentro di loro. Presisi familiarmente a braccetto, senza voltarsi indietro, si allontanarono, e con loro tutti gli altri viaggiatori, da quella terra di nessuno, incamminandosi verso il treno che adesso non era più composto da vecchi e sgangherati carrozzoni ma si presentava nuovo fiammante, dipinto di blu, con fregi e maniglie dorate. Tutti quanti vi salirono, sereni, gli sportelli silenziosamente si chiusero e il convoglio ripartì presto morbidamente quasi volando; volava anzi, dipingeva felici volute nel cielo blu. Volava felice nel cielo infinito... e ancora più su.

Domenica 18 settembre

Carrozze d'Epoca in sfilata a Lodi

A Lodi **domenica 18 settembre c.a.** si terrà l'ormai tradizionale sfilata di carrozze d'epoca.

Il ritrovo dei partecipanti è per le ore 11 in via del Contarico (zona Ponte Adda). L'inizio è previsto alle 15.30. Chiusura e premiazioni alle ore 18 circa presso il Centro Sportivo Revellino (zona Ponte Adda).

La manifestazione percorrerà le vie e le piazze principali del centro storico di Lodi partendo dal Revellino. La sfilata sosterà in piazza della Vittoria dove verranno presentati i vari attacchi, e dove i bar della piazza offriranno un rinfresco ai partecipanti.

Alla sfilata partecipano circa 40 attacchi d'epoca provenienti da tutta Italia, con carrozze d'epoca trainate da 2, 3, 4, 6 cavalli. Si potranno ammirare carrozze Brum (Inghilterra, disegno di Lord Brummel) Landeau (prodotta e creata a Landau in Germania) Brek (in legno sportivo inglese)^Milord (carrozza da cerimonia e servizio), ecc.

Come degna cornice alla sfilata ci sarà poi la partecipazione del Nucleo Carabinieri di Milano, della Polizia di Stato, dei Rangers d'Italia e dei Cavalleggeri di Lodi di Lenta in divisa d'epoca. Tutti a cavallo, beninteso.

TWINGO.
Un bel d'affari.
MONOVOLUME

Nel monovolume Twingo, si sa c'è spazio per tutto. Oggi, e fino al 15 ottobre, c'è anche lo spazio per un finanziamento speciale, che aggiunge a tutte le comodità della Twingo anche quella di un pagamento in tutto relax. Venite oggi stesso a trovarci. Scoprirete che la Twingo è anche un bel monovolume d'affari.
RENAULT TWINGO. L'UNICA PICCOLA MONOVOLUME.

Fino a 10 milioni in 24 mesi al tasso del 2,9%. Prezzo Chiavi in mano A.R.I.E.T. esclusa L. 14.750.000. Spese istruttoria L. 250.000. Rate mensili L. 429.300. T.A.N. 2,9% T.A.E.G. 5,495. Salvo approvazione Fin Renault. Offerta valida fino al 15 ottobre. Esclusivamente su vetture disponibili in Concessionaria.

Concessionaria
BONI & MASCARINI s.n.c.
20077 VIZZOLO PREDABISSI (MI) - Via C. Battisti, 4
Tel. 02/9830672 - 9835675 - Fax 02/9832002
20067 PAULLO (MI) - Via Milano, 50 - Tel. 02/90634066

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

La figlia di Benedetto Croce

di G. Gerosa Brichetto

Benedetto Croce. Dipinto di Paolo Ricci.. Il pensiero del grande filosofo ha esercitato un profondo influsso sulla cultura italiana del nostro secolo.

Milano, 6 agosto. Certo è che se fosse ancora qui fra noi vivi, Maria Assunta Pogliaghi, la dolce signoretta di Mezzano, oggi, una lunga chiacchierata come quelle che si facevano un tempo, non ce la toglieva nessuno. Le avrei detto di avere incontrato stamane nel Sacrario dei Caduti, dove si commemorava la Medaglia d'Oro Sottotenente Alfonso Casati, Silvia Croce, l'ultima figlia del filosofo. Risucchio di tempi lontani. Una volta, da poco finita la guerra, appresi dai giornali che Benedetto Croce si trovava nella villa di Arcore, ospite del suo grande amico, il letterato senatore, ex Ministro, che avevo avuto occasione di conoscere allorché gli morì il Figlio in combattimento.

Vi andai, nella speranza in un modo o nell'altro di essere ricevuto dal padrone di casa, e così vedere di persona quel personaggio che io consideravo ancora la mente più elevata della cultura del nostro secolo. Ma non venni ammesso; in verità ero stato alquanto ingenuo nella strategia di quella spedizione, epperciò la mia curiosità ed il mio desiderio andarono delusi. Figuriamoci la meraviglia al risentire sotto la volta del tempio quel fumoso nome antico, inaspettatamente nella folla di parenti, amici, estimatori che si erano riuniti per onorare la memoria del giovinetto Eroe nel cinquantesimo anniversario del sacrificio della sua vita.

Veramente, di più antico c'ero io, perché la signora, con la quale ci eravamo scambiati di posto al leggìo, *in cornu epistolae*, per pronunciare brevi allocuzioni di circostanza, è di me molto più giovane; forse bambina, quando Alfonso il quale era stato ospite dei Croce a Sorrento, indirizzava al filosofo ed alla famiglia delle lettere affettuosissime, traboccanti di simpatia e di gratitudine, e non dimenticava mai di aggingere il ricordo ed i saluti per le figlie che nominava ad una ad una; per ultima, Silvia, la più piccola.

Un tuffo nel passato. Confesso di essermi sentito pervaso da una profonda commozione, come se stessi camminando sull'onda di memorie evanescenti; la stessa che provo rileggendo gli scritti di Lui nei quali, fra le notizie ambientali e contingenti e le tenere espressioni di affetti familiari, traspare tanta elevatezza di sentimenti, nobiltà d'animo, ardente amor di Patria. Del resto, l'atmosfera mistica di quell'ambiente e di quel convegno di alta spiritualità, lo sguardo e l'orecchio rivolti al celebrante ed alla omelia di rito, non impediva alla mente di divagare, forse con alquanta irriverenza, sui volti ed il portamento, inconfondibili, di persone che stavano intorno a me. Per via di estesi e complicatissimi parentadi, vecchie amicizie e consuetudine, intravvedevo i più bei nomi dell'aristocrazia e del patriziato; sapevo di altre figure eroiche, altre Medaglie d'Oro al Valor Militare, tutta una storia di fedeltà e di onore alle tradizioni della propria famiglia e del Paese.

Il sottotenente dei Granatieri Alfonso Casati - Medaglia d'Oro al V.M., Caduto in combattimento sulle colline marchigiane il 6 agosto 1944.

* * *

Ma, uscito fuori all'aperto, come si potrebbe dire, e rivoltomi verso altri lidi, ossia quelli abituali dei luoghi di mia residenza, il pensiero non tardò a correre al piccolo mondo col quale avevo trovato un avvicinamento spirituale, sia pure così diverso nel tempo e nell'ambiente, come ho scritto in apertura dell'articolo su questo giornale. Lei, la Maria Assunta Pogliaghi, avrebbe sussultato ascoltando ciò che io dicevo; avrebbe dato la stura a racconti di un passato lontano, quando all'Università studiava la filosofia di Croce con Francesco Flora.

Quel "con" era tutto un programma, una specie di gergo che andava in uso fra gli iniziati ed i cultori di discipline umanistiche, una finezza nell'esprimersi tutta propria di gente di levatura intellettuale fuori del comune. Ho sempre notato che si dice spesso così fra pittori, scultori, architetti , discepoli, nei confronti dei loro maestri. Del resto, a Mezzano in casa Pogliaghi, si respirava appunto quest'aria di spiritualità, alla quale non disdiceva per nulla l'odore un po' acre della cascina su di cui imperava la bella casa padronale; ma in quelle belle stanze dell'antica fattoria con le finestre aperte sul giardino e sui campi, si sentiva insieme il profumo silvestre e l'aura serena e pensosa dei componenti di quella famiglia.

I Pogliaghi, come li conobbi io, erano tutti gente di forte sensibilità, di ottimi gusti, di soda cultura. Temperamenti d'artista: chi componeva poesie; chi scriveva articoli e servizi per periodici locali e fuori del circondario; chi dipingeva con tendenze le più eclettiche, organizzando mostre personali, partecipando alle collettive ed estemporanee. Anche Francesco Flora, il grande seguace di Croce, mi sarebbe piaciuto conoscere; certamente non avrei potuto attirare la Maria Assunta su argomenti del genere di quelli che mi stanno ora passando sotto gli occhi: il libretto biografico di Alfonso, che la contessa Leopolda Casati Incisa della Rocchetta mi inviò con una lettera affettuosa, insieme alla fotografia del figlio, non appena finita la guerra. Autore del libretto, sempre lui, come una raccolta di *Lettere dal fronte, 1943-1944*, pubblicate nel 1960, oramai introvabili, e che tengo pure qui in copia sul mio tavolo.

* * *

Il collega medico, Docente universitario, professor Renato marchese Litta Modignani, cugino dell'Eroe, me ne ha fatto cortesemente dono, e le ho già passate e ripassate più volte. Esce da queste pagine, scorrendo le quali spesso non si può trattenere qualche lagrima, puntuale, il verso dantesco: "...Vedi quanta virtu' l'ha fatto degno / di reverenza...". Annota l'Editore: "Volle essere volontariamente arruolato durante l'ultima guerra e volle essere assegnato a reparti di combattimento quando il fronte fu rovesciato, onde affermare, ancora una volta il diritto e la volontà degli italiani ad una indipendenza politica, e per ridare con l'esempio a tutti i giovani una fiducia nella Patria oppressa entro i propri confini e umiliata all'Estero".

"Sono vive testimonianze di un ardore indomito, di un amore incondizionato, di uno studio profondo e assiduo della situazione e dell'animo degli italiani, in un periodo storico assai complesso, assai difficile...". E non poteva e non doveva essere diversamente, perché Alfonso era conscio di essere discendente di una Famiglia illustre che onorò Milano ed il Paese con la partecipazione spesso eroica, a tutta la vita risorgimentale e politica della Nazione. Aveva il senso profondo e radicato nell'animo delle virtù civiche, che informava tutta la sua vita interiore, da cui derivava perciò i suoi comportamenti.

Francesco Flora ce lo tramanda alla posterità con un ritratto che è altrettanto espressivo come la figura gentile ed insieme l'aspetto serio, lo sguardo volitivo e penetrante che vediamo qui accanto a queste note: "Noi lo abbiamo veduto fanciullo e adolescente a Milano, in via Soncino, in quella casa piena di memorie e di libri che la guerra doveva ciecamente colpire. Brevi le sue apparizioni, sobrio il discorso e come ritroso: e a quando a quando, quasi a contrasto di quel ritegno troppo più maturo dei suoi anni, un riso di fanciullo che gli risonava nel petto, uno sfogo che egli pareva volesse, ma riusciva soltanto a comporre in una specie di velatura.

"In quel riso, per chi non meglio conosceva il giovinetto taciturno, e lo immaginava troppo appartato negli studi ed in sé stesso si svelava una diversa e ariosa partecipazione alla vita e ai suoi richiami". Scriverà Benedetto Croce: "La perdita di questo giovane è perdita d'Italia tutta", e sarà ancora il Flora che concluderà con elevate parole il suo magnifico tratto di Alfonso: "Era giovane, aveva i doni di una illustre famiglia, amava la vita per la bellezza nativa del mondo, per l'arte e per l'idee, per l'amicizia e per l'amore: e non esitò a scegliere la morte, a offrirsi come l'antico olocausto a salvezza dell'Italia".

* * *

Questo mondo sublime ch'io non cesso mai di ammirare, non poteva essere il mio, ancorato a modeste origini, sia pure attratto verso il desiderio irresistibile di evasione e di conoscenze. Non ho alcun ritegno a confessare che io mi avvicinai a Croce molto tardi quasi casualmente, perché tali erano i tempi, e forsanco perché quei tempi erano giunti a maturazione; in virtù della quale, la semplice o semplicistica istruzione e cultura scolastica in materia, non potevano disincagliarsi dalle secche fino a quando il circolo chiuso nel quale era stato costretto, non si aprì a qualcosa di più e più grande, che non fosse la partecipazione alla vita politica con animo prevalente di critico intellettuale. Ben si sa perché e come "egli rimase fermo ad un liberalismo in cui predominavano i motivi propri della sua cultura".

Questi erano i discorsi "eruditi" che si facevano nella bella casa di Mezzano con la Maria Assunta Pogliaghi; ed io ascoltavo con attenzione il ricordo dei suoi studi universitari, quando apprendeva i capisaldi della filosofia crociana "con" Francesco Flora. Dei Casati, padre e figlio, non mi parlò mai; forse perché ne sapevo di più io, che ero nato parecchi anni prima: di una storia assai lontana, e di quella più recente. La suprema pace agreste ed "il divin silenzio verde" di carducciana memoria, circonfondevano la georgica, rara bellezza di quel meraviglioso ambiente, fino alle prime siepi, fino al decrepito muro di cinta che divideva le due cascine: quella dei Pogliaghi e quella dei Carimati; come da parecchi secoli, quando i proprietari erano due ordini monastici diversi.

Anche al di là delle siepi e del muro, gente squisita per studi ed intellettualità, framisti alle cure ed al governo dei loro cospicui beni terrieri; alta professionalità, cui sovrastò per più di una generazione quella medica, distintasi anche in campo militare. Senza far torto alle credenze popolari: Mezzano era terra di miracoli, per via di quell'Oratorio dedicato a Santa Maria della Neve, e annessa cappelletta, sotto la mensa del cui altare, durante l'oscurità, i teschi bianchi allineati sembrano mostrare ancor più vuote le occhiaie. Chi dice appartenessero ai guerrieri della "Battaglia dei Giganti"; chi ai morti di peste: chi né all'una cosa né all'altra.

Di interessante vi è che da parecchi secoli, i "Morti di Mezzano" servono a far ravvivare la Fede, ed a costituire un porto invocato per ancorare la vecchia barca dei malanni e delle miserie umane.

Borgo di Mezzano nei pressi di Melegnano - proprietà Pogliaghi e Carimati. Suggestivo Oratorio di S.M. della Neve con la cappelletta Ossario dei Morti nella Battaglia dei Giganti.

La piana di Sorrento. Nella Villa di Croce di cui era ospite, Alfonso passò gli ultimi giorni felici della sua vita, prima di recarsi al fronte.

Dal 1925
CORRADA
CALZATURE DI CLASSE
Via Dezza, 64 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

CARROZZERIA
Gazzola Donato e figlio
Banco Dima universale - Controllo telai
Verniciature sintetiche con forno
Carpiano - Villaggio Francolino - tel. 98.15.052

Esempio di comunione dell'uomo con la natura

San Rocco fra storia e leggenda

di Vitantonio Palmisano

Benchè San Rocco sia stato, a partire dalla fine del secolo XV uno dei santi più venerati del mondo cattolico, si sanno poche cose precise sul suo conto. Le fonti che parlano di lui sono, infatti, poco esplicite con rari dati concreti resi oscuri per l'aggiunta di episodi leggendari.

Il Trecento, quando Rocco nacque nella Linguadoca, fu il secolo dei martiri e degli eroi misconosciuti. In molti giovani la massima aspirazione non fu quella di impugnare le armi e di respirare il profumo della battaglia ma di indossare il saio e immergersi nella quiete della contemplazione. I figli di molti nobili scesero in strada accanto ai figli del popolo nella missione suprema di fare del bene al proprio prossimo, sperando di ritrovare con la preghiera e il raccoglimento un'etica religiosa che sembrò essere smarrita.

Fu anche il momento della grande comunione dell'uomo con la natura: i cani, gli uccelli, i lupi, vennero indicati come i nuovi amici. In questo clima di profonda comunione fra uomo e animale l'unico figlio del marchese Filippo Rog di Montpellier decise di lasciare la Francia per scendere in Italia: Rocco era un giovane ispirato, sapeva dialogare con la natura, rispettava gli animali con i quali era cresciuto nelle campagne francesi. Il suo obbiettivo fu di vagare per le strade del mondo in aiuto al prossimo, ma volle anche recarsi in pellegrinaggio a Roma per pregare sulla tomba degli Apostoli.

Varcate le Alpi trovò altri popoli ad attenderlo.In Italia, come in gran parte del resto d'Europa imperversava la peste. Fu questa quindi la sua missione: portare aiuto e conforto ai malati e moribondi.

In parallelo ecco snodarsi, sulle rive del Po, la vita di uno straordinario cane, portato dall'istinto a dedicarsi ai malati di peste con un'abnegazione che stupiva anche il suo padrone, il nobile *Gottardo Pallastrelli* di Piacenza. Fu proprio Gottardo in punto di morte a scegliere il nuovo nome al suo cagnolino, dal mantello candido e il muso affusolato: *Reste* (Oreste).

Nel 1331, Rocco, dopo un lungo girovagare tra gli Appennini, di ritorno da Roma, approdò al castello di Gottardo. Indossava ancora il mantello sdrucito col quale era partito sei anni prima da Montpellier (quel particolare tipo di saio, a mezza gamba, verrà poi chiamato *sanrocchino*), si appoggiava a un lungo bastone e dalla cintola gli pendeva una conchiglia che Rocco usava come ciotola per dissetarsi lungo il suo cammino. *Reste*, quando lo vide, gli corse incontro e lo salutò scodinzolando come se l'avesse da sempre conosciuto. Rocco capì che c'era molto da fare nel castello e tra le genti che vivevano nei possedimenti di Gottardo: la peste era da tempo esplosa e per evitarenuove vittime fu necessario prodigarsi senza soste. Il cane Reste fu al suo fianco, l'aiutò a trovare i viottoli che conducevano ai villaggi, gli fece da guida verso le capanne più sperdute, entrarono così loro malgrado nella leggenda.

In una di queste radure, Reste troverà poi un giorno il suo amico Rocco, futuro Beato, giacente fra la vita e la morte malato anch'esso di peste: con grande spirito aveva scelto la solitudine e la contemplazione in attesa della fine. Il cane sembrò aver compreso il dramma del suo inseparabile amico e decise quindi di dividere con lui tutto il suo tempo. Si staccava soltanto per procurargli un po' di pane e per immergere nell'acqua la sua conchiglia. L'agonia di Rocco durò molti giorni, intere settimane; non chiese e non volle aiuto: accettò soltanto l'acqua e il tozzo di pane che Reste gli porgeva.

Anche Reste, in una delle tante sortite in cerca di cibo, rimase ferito; trovò ancora però la forza per avvicinarsi a Rocco e insieme restarono fino a quando l'ultimo respiro glielo concesse.

Secondo i più antichi e degni di fede "Acta breviora" composti in Lombardia dopo il 1430 si dà una soluzione diversa da quella sopra enunciata: dice che Rocco allorchè lasciò Piacenza, si diresse verso Nord, ma fu arrestato ad Angera, presso il Lago Maggiore, da alcuni soldati perchè sospettato di spionaggio e fu gettato in prigione dove morì nel 1327.

Il Borgo San Rocco e la sua festa

Il Sobborgo detto di San Rocco, nel XVIII sec., si articolava lungo la strada che fuori dal *Portone* portava alle cascine *Martina, Silva, Medica, Bertarella e Cattanea.*

G.B. Tiepolo: San Rocco

Ai margini dello slargo fuori dal *recinto difensivo* vi era: la *Chiesa e Oratorio* sotto il titolo di *San Rocco,* tutt'ora esistente, riportato nella descrizione dei Beni del Censimento Generale del 1752 sotto la lettera H, di proprietà della omonima Confraternita melegnanese.

La chiesa era quindi preesistente all'accatastamento teresiano. La scelta del culto di San Rocco lo si deve presumibilmente al suo ruolo di protettore contro la peste. Dalla fine del sec. XV, San Rocco appare tra i quattordici santi ausiliatori come intercessore speciale, appunto, nella guarigione di questa malattia.

La chiesa quindi incoraggiò il fervore popolare e accordò a San Rocco anche gli onori liturgici.

L'*Oratorio di San Rocco* era censito nel catasto ai fondi 545, 546, 547 comprendenti i tre isolati di case e cortili tutt'ora esistenti sul lato della chiesa lungo l'attuale via Zuavi.

La strada attraversante il sobborgo consentiva altresì il raggiungimento di diverse abitazioni fra cui la *Cassina* di Dionisio Magneti, la *Casa da Massaro* detta "La Meraviglia" di proprietà di Antonio Visconti ed infine l'altra **casa da Massaro** di proprietà della Cappellania di San Basilio.

Era molto rinomata sin d'allora la "*festa patronale di San Rocco*" che si svolgeva a Melegnano la quarta domenica di agosto, preceduta da una novena con funzione serale. Si celebrava la messa solenne il mattino della domenica e la processione nel pomeriggio.

Tale festa dopo diversi anni di declino è stata ora riattivata: lo svolgimento, per motivi contingenti, è stato spostato alla prima domenica di settembre.

La chiesa di San Rocco

La chiesa è di modeste proporzioni, ma pregevole; un tempo era officiata dai frati Disciplini.

Non si conosce la datazione precisa della sua fondazione che quindi si presume sia della metà del 1500; di certo si sa che il suo campanile venne eretto nel 1670 e che un primo restauro fu necessario già nel 1695.

Nel 1899 il pittore melegnanese Gio.Battista (detto Romeo) Rivetta dipinse gli affreschi nei medaglioni delle volte e delle pareti. L'impianto della chiesetta a navata unica, coperta con volte a botte, con una cappellina per lato con la parte terminale ad abside. La ricca e pur snella facciata, con sobrio portale, è rinserrata tra due pilastri, che terminano con due capitelli corinzi e fiaccole. Al centro spicca, incorniciato con cemento modellato, un medaglione ovato che incornicia un recente mosaico, raffigurante San Rocco, patrono della chiesa (firmato Rivetta).

La parte terminale della facciata possiede elaborate decorazioni tipiche del tardo Rococò, anch'esse in cemento modellato, recanti una grande croce in sommità.

Sul fianco destro si eleva, ben proporzionato, il campanile quadrangolare, con bugne d'angolo. L'interno si presenta raccolto: nella cappella situata a destra si trova il grande Crocefisso e in due altre nicchie le statue di San Rocco e Sant'Antonio Abate del XVIII sec., mentre la cappella di sinistra è dedicata alla Madonna delle Grazie.

Oltre l'altare maggiore, dedicato alla Madonna Addolorata - un complesso marmoreo policromo di buona fattura - si snoda il coro ligneo intagliato, a doppio ordine di scanni, datato 1779.

Fonti:
Bibliotheca Sanctorum, XI, Roma 1968, coll.264-273
A.S.M. Fondo Catasto cartella n.1851
A.C.A.M. cartella 39.

Scorcio della piazza IV Novembre e San Rocco a Melegnano in un acquerello di GianLuigi Sala. (da "La Pittura Melegnanese" di V.Antonio Palmisano)

Letture

Kamen' - Rivista semestrale di Poesia e Filosofia - N. 5 - Luglio 1994 - L. 8.000

Nel panorama culturale del Lodigiano fa spicco ormai da tre anni la rivista Kamen', diretta con grande perizia da Amedeo Anelli, giovane e preparato studioso di Codogno.

Decisamente di alto livello gli Autori cui sono dedicati - quasi in veste monografica - i vari numeri di Kamen', giunti al sesto fascicolo se si tiene conto di una prima edizione sperimentale con la classica numerazione Zero.

Quello ora in distribuzione è suddiviso in due sezioni: Poetiche e Poesia.

A Dante Filippucci è dedicata la prima parte: *Un anno di quantità:* «non è un diario ma un elenco di quantità - dice l'autore -. Il 1977 è stato un anno difficile, così come gli altri, diverso nel consumo del vissuto». Così l'artista e saggista perugino (nato nel 1912 e morto nel 1983) inizia in *Nota* la sua meditazione, che affronta temi centrali dell'arte e del vivere contemporaneo. A tale "diario" fanno seguito *Tre lettere a Italo Tomassoni* dello stesso Dante Filippucci e la testimonianza di Edgardo Abbozzo *Dante Filippucci: maestro e amico.*

La parte di Poesia è dedicata all'opera di Karin Boye, fra i più ragguardevoli poeti del '900, nata a Götenborg in Svezia nel 1900 e morta ad Alingsås nel 1941. La sezione è curata da Daniela Marcheschi, a cui si deve la prima organica traduzione dell'opera poetica in Italia, e comprende oltre ad un'ampia scelta di poesie, il saggio *Il linguaggio oltre la logica,* inedito nella nostra lingua. La stessa Marcheschi completa la sezione con il contributo critico *Il corpo della poesia: ancora su Karin Boye.*

A Melegnano la rivista Kamen' si può trovare presso Il Levante, Via Trento Trieste 2, libreria cooperativa specializzata in pubblicazioni rare.

Rivista Storica Melegnanese - N.19 - Luglio/Settembre 1994

È in distribuzione gratuita presso cartolibrerie, edicole e tabaccherie della nostra città il nuovo fascicolo della Rivista, comprendente alcuni articoli di vivo interesse quali:

- Il 1800 melegnanese. Le ordinanze austriache.
- Le pergamene dell'archivio della basilica di San Giovanni Battista
- A Melegnano 1923-1943. Celebrazioni fasciste del ventennio.
- Dialetto melegnanese parlato. Fraseologia.

La rivista ha una tiratura media di 800 copie ed è destinata non solo ai cultori di storia locale, ma anche al grande pubblico grazie al linguaggio accessibile pur nel rigore della ricerca.

ACI Automobile Club d'Italia
Agenzie Conti Giulio
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
Immatricolazioni - Rinnovo patenti
con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze di trasporto merci: propri e per terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli

SARA
Tutte le assicurazioni danni
Per la sicurezza in auto, in casa
nel tempo libero, nelle attività
professionali e aziendali.
SARA VITA
Tutte le assicurazioni previdenziali
A beneficio dei familiari
ed a tutela della terza età.
Agevolazioni per i Soci ACI

MELEGNANO - Via Vittorio Veneto, 87 - Tel. 98.34.526 - 98.38.718
SAN GIULIANO MILANESE - Via Emilia - Telefono 98.49.05.62

CARTOLERIA CHICCA
Cancelleria di ogni genere - Libri per ragazzi
Giochi didattici
LIBRI DI TESTO
MELEGNANO - VIA ZUAVI 43

Iniziano le manifestazioni per ricordare la poetessa

Ada Negri cinquant'anni dopo

Per molti critici è stata la più grande poetessa italiana contemporanea.

Nella sua vita, trascorsa insegnando e scrivendo, Ada Negri sfiorò il Nobel ed entrò, prima donna, nell'Accademia dei Lincei. Nella sua attività ottenne consensi variabili, in ragione di una attenzione al sociale insolita per una scrittrice.

Nel 1995 ricorre il cinquantenario della morte di Ada Negri e a Lodi, la città in cui nacque e da cui trasse ispirazione per molti dei suoi componimenti, è stato approntato un programma di celebrazioni che comprendono un premio internazionale di poesia, conferenze - lezioni tenute da docenti universitari, mostre storiche e documentarie e la creazione di un "Archivio Ada Negri" per raccogliere, conservare e catalogare in maniera sistematica (a beneficio dei ricercatori) tutto il materiale manoscritto e documentario riguardante la poetessa, tra cui i documenti conservati nel Museo Civico e quelli che saranno donati da Gianguido Scalfi, ultimo nipote di Ada Negri, docente ed ex rettore dell'Università Bocconi di Milano.

Il calendario delle iniziative è stato approntato dall'Associazione "Poesia, la vita", di cui il prof. Scalfi è presidente onorario, associazione voluta da Alberico Sala (ne fanno parte noti poeti, artisti, esponenti del mondo della cultura) e che si propone di promuovere una serie di iniziative per diffondere la conoscenza e a stimolare gli studi e le attività di ricerca intorno al nome di Ada Negri.

Nel maggio di quest'anno è stato pubblicato il bando del Premio Internazionale di Poesia "Sulle orme di Ada Negri" per componimenti a tema libero, patrocinato dalla Regione Lombardia, dal Consorzio del Lodigiano e dal Comune di Lodi, e che vede la collaborazione, tra gli altri, dell'ALUB (Associazione Laureati Università Bocconi) Area di Lodi, dell'Azienda di Promozione Turistica del Lodigiano e della Cassa Rurale ed Artigiana Laudense di Lodi. La giuria, presieduta da Mario Luzi, designerà il vincitore che sarà premiato in una "Serata Ada Negri", prevista per il prossimo maggio, che unirà musica, poesia e arte grafica di Federica Galli.

Le "Lezioni su Ada Negri" saranno celebrate tra l'ottobre e il novembre del 1994. Parteciperanno Claudio Scarpati (Università Cattolica di Milano), Anna Folli (Università di Ferrara), Guido Bezzola (Università Statale di Milano) e Agenore Bassi (presidente del Gruppo Lodigiano Giornalisti "P.A. Todisco"), che illustreranno le correnti letterarie della prima metà del Novecento, rievocando l'opera della poetessa e il suo rapporto con la città in cui era nata.

Sempre nel 1995 saranno realizzate una mostra di cimeli, documenti, pubblicazioni, libri e opere d'arte appartenenti ad Ada Negri e una serie di "Itinerari Adanegriani", studiati in collaborazione con il Consorzio del Lodigiano, l'API e il prof. Giuseppe Cremascoli (Università di Bologna) per ricostruire il territorio della scrittrice attraverso le citazioni, i luoghi che le erano cari, il suo punto di vista creativo.

Queste ed altre iniziative distribuite nel corso di parecchi mesi contribuiranno a tener vivo il ricordo di Ada Negri, coinvolgendo tutta la cittadinanza lodigiana nello sforzo della memoria per una delle sue voci più alte.

LAUREE

Lo scorso 29 luglio si è laureato con il massimo dei voti e la lode in Medicina e Chirurgia il concittadino **CORRADO LODIGIANI** discutendo presso l'Università degli Studi di Milano una tesi dal titolo "Ruolo della molecola giunzionale CD 31 - PECAM 1 nel mantenimento dell'integrità dell'endotelio e nella migrazione di linfociti attivati". Relatore il Ch.mo Prof. Claudio Rugarli.

Si è brillantemente laureata con 99/100 in Ingegneria Chimica la giovane **MARIA LUCIA COSSA** residente a Lanzano di Tribiano, discutendo una tesi dal titolo "Grandi apparecchiature degli impianti chimici: alcuni insoliti problemi tensionali". Relatore il Ch.mo Prof. Gianfranco Guerrieri del Policlinico di Milano.

DIPLOMA

Lo scorso luglio presso l'Istituto Tecnico Commerciale Einaudi di Lodi ha conseguito una brillante maturità **ILARIA GRIONI** di Balbiano con la votazione con il massimo di 60/60, merito di un curriculum scolastico costantemente ai più alti livelli.

A lutti le più sentite felicitazioni e l'augurio di un brillante avvenire professionale.

Associazione Culturale Zivido

Ritornano i Giganti

Rievocazione dei personaggi della Battaglia di Marignano o dei Giganti (1515)

PROGRAMMA

10 settembre - ore 10.30
Via Corridoni a Zivido. Esposizione delle sculture di Adelio Fabbiani che proseguirà nelle giornate dell'11, 17 e 18 settembre.

11 settembre - ore 11.00
Chiesa Parrocchiale di Zivido. S. Messa e cerimonia titolazione nuova Via con partecipazione delle Autorità cittadine e religiose.

16 settembre - ore 21.00
Palazzo Comunale di San Giuliano Milanese. Presentazione del libro: "Zivido, mille anni di storia. Dall'alto medioevo alla Battaglia dei Giganti (1515)" e proiezione video, alla presenza delle Autorità cittadine e straniere.

18 settembre - ore 09,00
In via Corridoni a Zivido. Numerosi stands dedicati alla ricorrenza storica fra cui:^Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo; Mostra fotografica sulla vecchia Zivido e reperti archeologici locali; Esposizione opere pittoriche degli artisti Luigi Monico e Luigi Longo; "La Battaglia dei Giganti in miniatura": diorami di Luigi Generani; Antiquariato e lavori degli studenti sangiulianesi; Proiezione di un video sul tema "Il Borgo di Zivido", prodotto dalla Soc. Coreografica di Milano.

Domenica 18 settembre 1994 - ore 17.00 a Zivido di San Giuliano Milanese Corteo storico e gemellaggio con Sion (Svizzera)

Con la partecipazione straordinaria della Fanfara dell'Arma dei Carabinieri

studiomovimento

Investi in salute

...scegliendo la nostra palestra e la nostra esperienza!

La nostra equipe è formata da professionisti dell'educazione fisica che da molti anni lavorano in questo settore.

Il movimento è vita. Investi in salute, scegli studiomovimento

Ginnastica di mantenimento
Ginnastica per la terza età
Ginnastica correttiva
Educazione psico-motoria
Sauna

studiomovimento opera anche presso la palestra di Sordio con corsi di ginnastica e tennis.

Inoltre per bambini e ragazzi organizza **studiomovimento•estate**, vacanze-movimento all'aria aperta in rinomate località turistiche.

Per informazioni: **studiomovimento**
spazio ginnastica s.n.c.
Via Enrico Fermi, 23 (zona Montorfano)
20077 Melegnano (Milano)
Telefono (02) 98.23.09.99

TRASLOCHI OVUNQUE
Con personale e mezzi specializzati
Preventivi gratuiti
Tel. 02/98870160
0371/754190
0337/282221

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 98.35.667

iclt industria confezioni la tuta
Forniture per aziende e enti pubblici
Spaccio di vendita al pubblico
- Abbigliamento Professionale
- Accessori antinfortunistica
- Calzature di sicurezza ZENITH
MELEGNANO
Via per Carpiano 10 - Tel. 02/98.35.974-5
(a 50 mt. dalla Guardia di Finanza)

COLLEGIO S. FRANCESCO LODI
SCUOLA CONVITTO DEI PADRI BARNABITI DAL 1883
UNA PRESTIGIOSA TRADIZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI
ISCRIZIONI
SCUOLA ELEMENTARE
SCUOLA MEDIA
GINNASIO
LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO
CORSI INFORMATICA
OFFERTA DI SERVIZI DI:
CONVITTO - MENSA - DOPO SCUOLA
SOGGIORNO AL MARE A MISANO ADRIATICO (FORLÌ)
LODI - VIA S. FRANCESCO, 21 - TEL. 0371/420019

Quant a Riozz, in Funsion, purteven San Rocch

La vecchia Chiesa di Riozzo (da "Storia di Cerro" di don Cesare Amelli).

El dì de la Sagra

Per quela pora gent... abituada a slaurasaa cume müll da matina a sira... senza soste e ferie, che *mangieva in una quèi manera, semper vestida a la bene e mèi,* la sagra significava vivere un giorno diverso dagli altri.

Felice Marnini, cresciuto in cascina a Cerro, ricorda con grande nostalgia *el dì de la Sagra de Cerr.*

Le campane che suonavano a festa, la Chiesa piena di fiori, le "sandaline", le luminarie, *la funzion!*

Pregusta ancora i sapori del *disnaa cunt un menù* differente dal solito, ed infine la tanto attesa *bertolda* (torta di farina di granoturco) che con grande impegno gli preparava la madre.

* * *

Rievoca molto divertito il Marnini la gente vestita della festa, che indossava abiti *different di alter dì,* che per un anno *eren restaa tacasü nel guardaroba, cunt tant de naftalina.*

Molti, invece, attendevano *el dì de la Sagra per benesì la müda nòva e per mett i scarpètt de vernìs,* che nel camminare per strada *a sguagniven* tanto che qualcuno scherzando, gridava: *uei piügiatt!... cerca de pagài, te sentet no me piangen!".*

Sottolinea ancora il Felice: *ma quèla l'era la festa de la pora gent...,* che con poco, con niente, viveva una giornata diversa dalle altre.

Anche la *siura Bertolotti, prestinera,* una vera cerrese, ricorda che la gente per la Sagra *l'era tüta ciapada a netà, a sgürà i robb de ram o a sbiancà la cà,* senza tralasciare di tracciare con la calce una fascia di bianco attorno *a l'usc de cà, che deva sü la curt!*

Qualche maligno sostiene che questo serviva alla sera tardi, non essendoci la luce... per orientare gli uomini *quand turneven un pù ciucc, e de induinà el büs de la seradùra de caà!*

E a Cerr... l'er semper festa

Peppino mangiarotti, rievoca anche lui con grande nostalgia, *La Sagra de Cerr di su temp.*

Ricorda che a casa sua *a l'er tutt un travai,* in quanto suo padre *el Doru,* come Priore della Confraternita, era un personaggio di primo piano della festa.

Durante la processione, prima della statua della Madonna del Rosario, dopo la croce, *i ciloster,* seguivano compunti e *tirent cume un gigiu i Scular de la Cunfraternita.*

Di dietro, maestoso, *cunt la vesta bianca e la mantelina russa cunt el medaion... ecco el Doru, cun in spala el baston e pumell d'or* (simbolo del Priore), che avanzava cercando di star al tempo con la banda, distribuendo sorrisi compiaciuti alla gente e lisciandosi ogni tanto i suoi caratteristici baffoni.

Ride divertito *el Pepino,* pensando alle grandi attrazioni per la Sagra di quei tempi che consistevano nell'albero della cuccagna e la giostra del *calcinculo!*

* * *

"Me l'era bèll!", "Quanti bei fest!" sottolinea con entusiasmo *la siura Pina Villa, ricordando i sù anni indree* vissuti a Cerro, quando a seconda del Santo festeggiato la *Maria beata* tirava fuori le ghirlandine celesti o bianche oppure rosa, che le bambine si mettevano in testa per la processione.

Così alla buona, ci fa una specie di calendario, perché *a Cerr, l'er semper festa.*

Incominciavano con l'Epifania (festa della Santa infanzia) dove oltre onorare Gesù Bambino veniva organizzata anche la recita.

C'era poi la festa di Santa Agnese con la processione delle ragazze vestite di bianco, e a questo punto la signora Giuseppina si mette a ridere, e in confidenza *la cunta sù* che da ragazza, in occasione di Santa Agnese, non avendo il vestito bianco è andata in processione indossando una camicia da notte della mamma *miss a post a la bèla e mèi!*

In Quaresima, prosegue, c'erano "le Rogazioni" con la benedizione delle campagne; la *Rusìna* (la secrista) passava dai fittabili, nelle cascine, per "la decima" e per raccogliere le uova per la Chiesa!

Seguivano le feste di San Giuseppe, dell'Addolorata, il Mese di Maggio e quello del Sacro Cuore, mentre nel mese di luglio si festeggiavano i compatroni di Cerro: San Giacomo e San Cristoforo.

Infine, alla prima domenica di ottobre... la Sagra, la festa del paese, la processione con la Madonna del Rosario a cui partecipava tutta la popolazione, accompagnati dalla Banda.

El pret de Riozz

Pur facendo parte del Comune di Cerro, Riozzo *el faseva un pù per su cùnt,* però nonostante (allora...) il rito ambrosiano... finivano poi i loro giorni *al Cimiteri de Cerr!*

A chi temp là gh'era sul quatter cà e du strad! Sulla prima passava *el Gamba de legn* che andava a Sant'Angelo, e l'altra portava alla Chiesa di San Rocco che sorgeva in fondo in un angolo, vicino alla canonica.

C'erano a Riozzo tre grosse cascine, con molti contadini alle dipendenze dei fittabili Taveggia, Montana e Villa... e c'era lavoro per tutti.

Non mancavano comunque le osterie... di cui una gestita dai fratelli Castiglioni, che facevano anche *de tabachee, pustee* e stallazzo, mentre l'altra con *el bersò,* era condotta dai Gandini e si ballava al suono *de l'orghen a manèta.*

* * *

Anca a Riozz gh'era no de sfuià verz... con le botteghe. Infatti c'era il famoso *prestinee Faricelli,* che dava il pane e teneva allegro tutto il territorio di Cerro. C'era *el Danelli lignamee ch'el faseva i cardensin..., el Beccarini* sarto e parrucchiere, mentre *el Dalù* (si dice... un tipo distinto) amministrava i beni *de quèi de Riozz.*

Ai furnaas de Riozz c'erano allora i Papetti, noti agricoltori.

Un grosso personaggio di quell'epoca a Riozzo fu una notissima figura meregnanina: *el Steven De Bernardi* conosciuto come *el pipon* e come maestro del corpo musicale "S. Giuseppe".

Tra una suonata e l'altra, alternandosi *al banchetin de bagàtt o al banc de lignamee,* fu anche *el secrista de Riozz.*

Per usare un termine di attualità, si potrebbe dire che fu un po' il contestatore del *pret de Riozz,* e per usare una sua espressione: *mi, el don Giuann... erum cume can e gatt!*

* * *

Don Giovanni Fossa, un milanesone, pelato, *un tipu legrìa,* amante della letteratura e soprattutto della musica, per molti anni *le stai el Pret de Riozz.*

Si dice che *a chi temp là* da vero patito della musica classica, si metteva in borghese e frequentava il Teatro alla Scala.

Come voce *l'era però un disaster:* un po' rauca e nonostante *la ghega,* quando cantava *el vaseva vegnì i griulin!*

Erano allora i tempi in cui a Melegnano per i cosiddetti *funerai del lüssu* (convinti che il defunto andasse in fretta in Paradiso!) convenivano anche venti preti dai paesi vicini, che *canteven a tüta bira.* Il don Giovanni, essendo il più vicino, non mancava mai.

Se c'era il tempo brutto, trovava sempre *un cavalant di fitaul* che gli dava un passaggio, altrimenti (d'estate *cunt l'umbrelin grigio*) veniva a piedi a Melegnano.

In questo caso, dicono, che sia nell'andata che per il ritorno, faceva una sosta all'*Osteria di Cà növ, per ciapaa fiad e fà quatter ciacer.*

La Sagra de Sant Rocch

Certamente al 16 agosto, giorno della Sagra di Riozzo, *el don Giuann l'er tutt in trùscia,* anche perché ad onorar San Rocco, arrivava a quei tempi il Prevosto di Melegnano Monsignor Casero.

Infatti, *cunt el brüm* e in pompa magna, giungeva a Riozzo *el munsiur,* accompagnato dal fido *Pasqualin ceregon...* che in quelle occasioni come cerimoniere ci sapeva fare.

Naturalmente dopo la *Messa granda* c'era il consueto pranzo, dopo di che, in giardino, *tireven l'ura per la funsion,* assaggiando vini D.O.C. e liquorini della fornita cantina del don Giovanni.

* * *

Al dopu mez dì, i meregnanin, a pee, a riveven a frott a Riozz per la processione e alla sera *a feven legrìa in su la balera del Gandin.*

De là di cancèi de la feruvia due carri agricoli premurosamente adeguati a servizio trasporto, attendevano la banda, per trasportarla a Riozzo, mentre *tucc quèi di Cà növ, setaa giù föra de l'usc...* passavano in rassegna *tutt el via vai de la gent che l'andava a la festa!*

"Riva la banda!, Riva la banda!". La gente di Riozzo gridava mentre il paese era tutto addobbato e lungo il percorso della processione *l'er tuta 'na mustra de lenzö, quèrt, salviètt, sügaman e robb de dota,* come segno di festa.

* * *

Così nel tardo pomeriggio, *al ribaton del sù,* mentre le campane suonavano a festa, *da la giesa là in fund, duve finiva la strada,* iniziava la solenne processione con la statua del Santo protettore Rocco, portato a spalla dai Confratelli.

Precedeva una grande croce portata da una donna, poi *i ciloster, i stendard e i stendardin. Seguiva una naja de fiö,* le figlie di Maria, poi le donne *tutt stimusent cunt el vell in testa.*

Ecco poi i Scular, cunt la pelegrina rùsa e dietro S. Rocco *el Munsiur con el pivial, baston in man e capèll cunt el fiocc russ ch'el grundaneva de südur* e che dispensava sorrisi per tutti.

Seguivano poi gli uomini con *la müda növa e tücc quèi vegnud de Meregnan.*

* * *

Lungo la strada delle cascine, mentre la Banda suonava "Noi vogliam Dio", affacciate alle finestre della stalla le mucche *cunt la bava a la buca,* muggivano anche loro festose, al passaggio di San Rocco.

El don^Giuann, cunt la cota cunt el piss föra urdinansa e la pelada tüta südada, el stava ü ne la pèll... e tra una sunada e l'altra della Banda, el ghe deva denter a scièpa cassü, cantando salmi in latino, che apèna lü el capiva!

Anca San Rocch el pariva cuntent e finita la festa, la Sagra, quando lo rimettevano *ne la nissa,* era sempre là disponibile a sentire *cusa ghe cunteven sù quèi de Riozz, in quanto, in quèi coss a gh'even semper de dumandagh!*

* * *

Bèi temp! Belle sagre!

Sono ormai trascorsi parecchi anni e molte cose sono cambiate. Anche a Riozzo si è completamente trasformato. Sono sorte tante belle case, sono arrivati molti forestieri, tanti "melegnanesi" sono diventati "riozzesi". È sorto perfino "Riozzo Due"... *perchè ghe stan pù!*

È cambiato anche il Santo Protettore e il giorno della Sagra, ma è rimasto l'entusiasmo nonostante siano diventati di "rito romano"!

Anche la vecchia chiesa, là in fondo, perfino *San Rocch,* sono rimasti solo a testimoniare *i robb di temp indree.*

A Riozzo che cambia tra un rifiorire di lodevoli iniziative, con questo "revival estivo" nel quale ricordiamo la gente, i personaggi e i *robb di temp indree,* vogliamo rinnovare l'amicizia, la simpatia e un ottimo rapporto di buon vicinato.

Giovanni Colombo

(3 - fine)

L'entrata di una cascina a Riozzo, di temp indree. (Foto Luigi Generani)

LA MACELLERIA
Qualità – Convenienza – Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77 - MELEGNANO - Tel. 98.34.334

MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
bassetti Gabel
Via Conciliazione 30 - Tel. 9834294

CARROZZERIA
BARONI
BANCO DIMA - VERNICIATURA A FORNO
Aperto anche sabato pomeriggio
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
MELEGNANO
Via S. Pietro 10 - Telefono e fax 98.33.738

LE DELIBERE DI GIUNTA

PREVENZIONE TOSSICODIPENDENZE E DISAGIO MINORILE - La Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Affari Sociali, ha concesso al nostro Comune un ulteriore finanziamento di L.100 milioni da destinare alla prosecuzione dell'attività di prevenzione delle tossicodipendenze e del disagio minorile.

Sarà pertanto possibile continuare l'apertura della Giocoteca e del Centro di aggregazione giovanile inaugurati dal Commissario Prefettizio rag. Virginia Figliossi nella scorsa primavera.

Per il coordinamento delle suddette iniziative e di quelle collaterali la Giunta ha confermato l'incarico alla sig.na Manuela Beccarini fino al 31-12-1995, con una spesa di L. 25 milioni per circa 2000 ore di prestazioni professionali.

NUOVA GESTIONE PISCINE COMUNALI - Con l'offerta al Comune di 250 milioni la Società Europa Sport Club Libertas di Brescia si è aggiudicata la gestione delle piscine di via Giardino per il triennio 1Á Luglio 1994 - 30 Giugno 1997.

Prima che scadesse la concessione con la Promo UISP di Milano in corso da quasi nove anni, il Commissario Prefettizio aveva confermato le tariffe d'ingresso e di abbonamento per gli utenti nella misura già in vigore, indicendo un'asta pubblica secondo un nuovo capitolato d'appalto più oneroso per le ditte concorrenti le quali a compenso delle maggiori spese sostenute avrebbero potuto richiedere al Comune un contributo; avrebbe vinta la gara quella società che avesse chiesto di meno.

L'asta pubblica, alla quale hanno partecipato oltre 10 ditte, è andata ancor meglio di quanto si sperasse.

La società bresciana, che ha ottenuto la concessione, non solo rinuncerà ad un sia pur minimo contributo di gestione, ma verserà ogni anno nelle casse comunali la cospicua somma di L. 87.750.000, Iva compresa.

Col tempo si potrà verificare se l'operazione tecnico-finanziaria intrapresa si confermerà valida e vantaggiosa per la comunità melegnanese.

ESTATE IN CASTELLO - Per tre serate musicali svoltesi nel Castello Mediceo durante la seconda metà dello scorso luglio è stata sostenuta una spesa di L. 4.000.000.~

Il programma comprendeva anche la rappresentazione de "La Traviata".

LAVORI NELLA SCUOLA MATERNA DI VIA CAMPANIA - Sono stati appaltati alla Ditta Nicosia di Melegnano che ha offerto il ribasso d'asta del 17% sui prezzi di progetto, i lavori edili per la creazione di dispensa, spogliatoi e relativi servizi nella Scuola Materna di via Campania.

La spesa.che era stata prevista in L. 35.000.000 oltre Iva, si riduce pertanto a L. 29.050.000 oltre Iva.

RISTRUTTURAZIONE PALESTRA DI VIA DE AMICIS - Sono stati affidati alla Impresa Bellomi di Melegnano i lavori di ristrutturazione della palestra scolastica e servizi relativi in via De Amicis 4. Per effetto del ribasso d'asta (4,5% circa) la spesa prevista in progetto di L. 95.500.000 si ridurrà a L. 91.477.000, oltre Iva.

TINTEGGIATURA SCUOLE - Sono stati appaltati i lavori di tinteggiatura e verniciatura nella scuola elementare di via Cadorna ed in quella materna di via Medici, il cui progetto prevedeva una spesa complessiva di L. 73.500.000.

L'aggiudicazione è avvenuta a favore dell'Impresa Marini di Melegnano, che ha offerto un ribasso del 60%, così che la spesa sarà di L. 29.400.000, oltre Iva: meno della metà dell'importo originario.

INDENNITÀ DI VACANZA AL PERSONALE - Non si scandalizzino i lettori. Con l'indennità di "vacanza contrattuale" non c'è proprio da stare allegri per i lavoratori del Comune.

Con decorrenza dal 1Á aprile 1994 è stabilita per legge a favore di tutti i dipendenti pubblici, che da qualche anno aspettano il rinnovo del contratto di lavoro, dal 1Á luglio scorso varia, secondo il livello retributivo, da L. 29.000 a L. 45.000 mensili ed al lordo delle ritenute di legge.

Altro che vacanze,come l'impertinente titolo può far pensare!

CERCASI RAGIONIERE CAPO: BANDITO UN SECONDO CONCORSO - Dal 1Á gennaio 1994 è vacante il posto di Ragioniere Capo e, pur avendo la dott. Eusosia Maddè continuato, anche se ora in pensione, la sua presenza in qualità di consulente, non è stato ancora trovato chi la sostituisca in via definitiva.

Il concorso pubblico per la qualifica di Capo Settore Finanziario (8Á livello), al quale si erano presentati 11 concorrenti dei 26 ammessi, non ha avuto esito favorevole perché neppure un candidato era risultato idoneo a sostenere la prova orale.

Alla Giunta non è rimasto che bandire un nuovo concorso pubblico per titoli ed esami (scadenza 14.9.1994), al quale potranno partecipare laureati in economia e commercio oppure in giurisprudenza purché, in ogni caso, siano in possesso del diploma di Ragioniere.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale (tel. 02 - 98.20.82.52).

RISTRUTTURAZIONE SEMAFORI - Sono stati assegnati alla Nord Segnali Stradali di Vignate i lavori di ristrutturazione degli impianti semaforici di Piazza IV^Novembre ed incrocio via Emilia - via Cesare Battisti, per l'importo di L. 45.487.000, oltre Iva, al netto del ribasso del 4% sul preventivo di progetto.

INTERVENTI ASSISTENZIALI - È stata assunta la spesa di L. 7.107.000 per interventi di assistenza economica a favore di 8 famiglie bisognose.

È stato anche disposto il ricovero nella Villa Luce di Monza di una ragazza affidata al Comune dal Tribunale dei Minori, che ne ha disposto l'allontanamento dalla famiglia.

Essendo la retta giornaliera di L. 125.000, la spesa per il Comune a tutto il 31 dicembre p.v. sarà di circa L. 14 milioni.

LAVORI MANUTENZIONE ISTITUTO "ORIANI" - Con il ribasso del 71,20% sui prezzi di preventivo la ditta F.N. di S. Donato Milanese si è aggiudicata i lavori di tinteggiatura e verniciatura dei locali della scuola di via Cavour, dove ha sede l'I.P.S. "Oriani"; la spesa sarà quindi di L. 13.192.000, oltre Iva.

Sono state eseguite anche le opere di adeguamento dell'impianto elettrico alle norme di sicurezza; vi ha provveduto la ditta L.F. Impianti di Usmate-Velate per l'importo di L. 13.605.000, oltre Iva, al netto del ribasso del 9,30% sull'importo di progetto (L. 15.000.000, oltre Iva).

CONTRAVVENZIONI STRADALI - È stato approvato il ruolo per la riscossione a mezzo Esattoria Comunale di 12 sanzioni amministrative per contravvenzioni al Codice della Strada, contestate e non definite, per l'importo complessivo di L. 2.100.000.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE CITTADINO - La Cooperativa Sociale di Solidarietà "Insieme" incaricata della manutenzione ordinaria del verde pubblico, eseguirà anche una serie di interventi straordinari in alcune vie della città.

Per tali interventi è stata assunta l'ulteriore spesa di L. 17.264.520, Iva 19% compresa.

SISTEMAZIONE STRADE - Non è molto, purtroppo, ma qualcosa per rimediare ai dissesti delle strade si farà.

Tra gli ultimi provvedimenti presi dal Commissario Prefettizio, prima dell'insediamento della nuova Amministrazione, c'è stata l'approvazione del progetto di sistemazione di alcune strade e marciapiedi, tra cui le disastrate via Monte Grappa e Roma, per un importo a base d'appalto di L. 96.807.000, oltre Iva.

I predetti lavori sono stati aggiudicati all'Impresa Colombo Severo di Lodi, che ha offerto il ribasso del 22,81% per cui la spesa si ridurrà a L. 75.693.000, oltre Iva.

CENTRO SPORTIVO COMUNALE - MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI - Sono stati affidati, a trattativa privata ed in via d'urgenza, alla ditta Lumen di Melegnano i lavori per la messa in sicurezza degli impianti elettrici del centro Sportivo Comunale di via Giardino.

La spesa per tali lavori, inclusi in un progetto generale complessivo di L. 160 milioni, sarà per ora di L. 60.690.000, Iva compresa.

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE - Sono stati approvati i ruoli per la riscossione della tassa di occupazione degli spazi ed aree pubbliche relativa al 1994. Il loro ammontare, L. 45 milioni, è uguale a quello dell'anno scorso e riguarda solo le occupazioni permanenti; per quelle temporanee la riscossione avviene di volta in volta da parte della Banca Popolare di Lodi, tesoriere Comunale.

Tra gli altri provvedimenti che il Consiglio dovrà prendere prossimamente c'è anche l'adeguamento della normativa e delle tariffe vigenti al Decreto Legislativo 15-11-1993 n. 507 che ha stabilito nuovi criteri di tassazione.

Se gli aumenti decorreranno dal 1994, i contribuenti saranno chiamati a pagare anche la differenza a conguaglio.

Impariamo a giocare!

Non si può lasciare a lungo un bambino senza giocare: il gioco è infatti l'attività principale che lo accompagna nella crescita e attraverso di essa il bambino riesce a contenere ansie e paure, controlla l'emotività e gestisce meglio la relazione con gli altri. In questo modo il gioco diventa uno strumento attraverso il quale gli adulti interpretano bisogni, sentimenti e difficoltà dei bambini.

Quello di favorire e di sviluppare il gioco è proprio uno dei principali scopi della Giocoteca, inaugurata il 26/02/94 all'interno della Scuola Elementare di via Lazio, a Melegnano. Promossa dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con il Comitato di Coordinamento per il progetto minori, la Giocoteca è stata realizzata grazie a un finanziamento concesso dal Ministero dell'Interno in base alla Legge 216 del 1991 e ha funzionato fino al 4/06/94 per due giorni alla settimana (giovedì e sabato). Le principali attività svolte in Giocoteca, condotte da animatori, una psicomotricista, una psicologa e da numerosi volontari, sono state suddivise in tre aree: gioco con il corpo, gioco di laboratorio (strutturato in base a un tema) e gioco libero. I bambini iscritti alla Giocoteca sono stati 66, di età compresa tra i 5 e i 10 anni.

In questa struttura il ruolo dei genitori non è stato marginale, in quanto tra gli scopi della Giocoteca vi è anche quello di rinforzare i momenti di gioco tra genitori e figli.

In conclusione di quest'anno di gioco insieme, tutti - operatori, genitori e bambini - hanno ritenuto l'esperienza molto positiva. Anche per questo motivo tale attività sarà ripresa contando sulla collaborazione anche di nuovi volontari.

BB e BD

45 anni di Santa Messa per don Mario Crippa

Don Mario Crippa, nostro concittadino e sacerdote salesiano di don Bosco, ha recentemente celebrato il 45° anniversario della sua Prima Messa assieme ad un suo carissimo compagno, anche lui salesiano, Monsignor Andrea Sapelak, Vescovo Ucraino, che già altre volte ha soggiornato nella nostra città.

Ai due salesiani le nostre vive felicitazioni con l'augurio che ancora per molti anni abbiano a ricordare la loro Prima Messa.

Un grazie a don Augusto

(continua da pag. 1)

dine e l'augurio di un buon lavoro apostolico.

* * *

Ben tornato fra noi Padre Ilario Bianchi, che è rientrato a Melegnano dalla sua Missione in Brasile per un periodo di riposo.

* * *

A 88 anni, dopo aver dedicato per quasi sessant'anni il suo impegno apostolico come missionaria ad Homg Kong è rientrata in questi giorni in Italia la nostra concittadina Suor Francesca Pari.

Finalmente dopo tanti anni di cinese... potrà sentire e parlare *el noster meregnanin!*

"Ben turnada tra de num a Meregnan, Suor Francesca... e tanti auguri!

UNIPOL
ASSICURAZIONI
• R.C.A.
• RAMO VITA vitattiva
• RAMI ELEMENTARI
• RAMO CAUZIONI
• RAMO RISCHIO INDUSTRIALE

AMICA PER TRADIZIONE
GRUPPO UNIPOL

Agenzia principale:
20077 MELEGNANO
Via Roma, 6
Tel. (02) 98.23.12.82

SEDE:
20098 SAN GIULIANO MILANESE
Via Pinciroli, 34
Tel. (02) 98.48.286/7

Mammamia
Moda per future mamme e bambino
MELEGNANO
Via Dezza, 44 - Tel. 98.32.994

Festa Patronale al Carmine

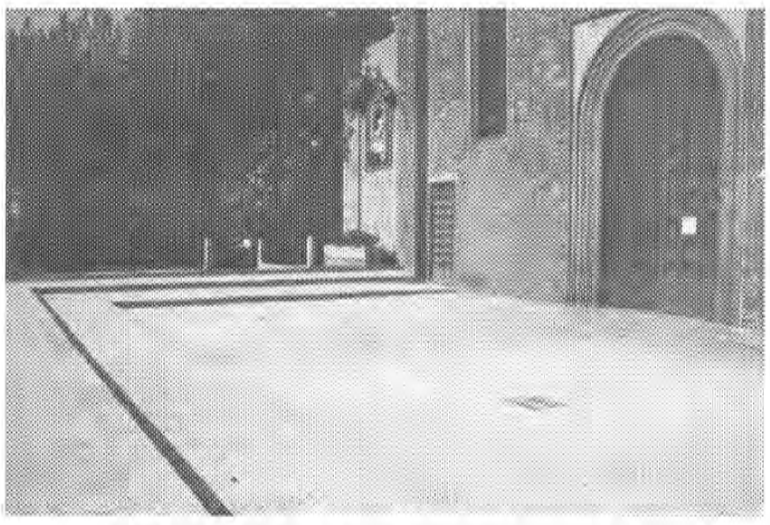
Anche el campanin... quasi l'andeva a tocc. Rimesso in ordine, è stata sistemata sopra un'artistica croce in ferro opera del parrocchiano Luigi Bedoni (Foto L. Generani).

Domenica 18 Settembre
La Parrocchia e i commercianti del rione propongono il seguente programma:
Domenica 11 settembre
Giornata dell'ammalato - ore 15.30 S. Messa per gli ammalati, seguirà un momento di fraternità.
Giovedì, Venerdì e Sabato
Triduo di preparazione
Domenica 18 Settembre
Ore 10.00 S. Messa solenne celebrata da don Roberto Rossi
Ore 21.00 Processione per le vie del rione.
Dalle ore 14.00 alle ore 20.00 circa in via Vittorio Veneto e via Carmine sono previste le seguenti manifestazioni:
- Mostra di quadri a cura del Circolo Melegnanese presso le sale dell'oratorio
- Mostra d'antiquariato
- Mostra fotografica
- Mostra filatelica
- ore 14.30 sfilata di Majorettes con partenza dal rinnovato pasquè del Carmine; esibizione corpo musicale S. Giuseppe
- ore 16.30 presentazione torta rionale
- ore 17.00 esibizione del Coro delle Mondine di Melegnano
- Partecipazione dei gruppi di volontariato: Aido, Avis, Admo, Croce Bianca, Protezione Civile.

Durante la manifestazione verranno offerti panini con salamelle calde, torta, degustazione vino.

Da Sabato 17 a lunedì 19 Settembre sarà allestita la pesca di beneficienza.

N.B.: Tutti i cittadini del rione sono invitati a mostrare segni di festa con drappi bianchi alle finestre e nastri colorati.



El noster pasquè

Rimiss a növ, a perfesion,
lì disteso 'me un tripee...,
sùta al sù a ribaton
el sberlusiss el noster pasquee!
L'er pien de büs, stu por sagraa
el cedeva in di canton,
pien de crèpp e sciapelaa,
ghe spunteven fin i sculcion!
Per num baloss... un rob insìna,
lì denans la nostra Giesa,
in sì ridott e in ruvina;
a l'er propi un'uffesa.
El don Giusepp... el rumegheva:
"me se fà cercaa i danee?",
ma se vun lì el scapuseva...
vegniva fora un gasaghee!
Ma al Carmen, per la Giesa,
di generus, en semper stai,
e adess, per quest'impresa,
"propi in cent!" amù s'han dai.
El pasquè, per tutt sta gent,
l'è semper stài, n'istitusion,
lì se deven l'appuntament,
a l'er la vita del nost rion.
El noster pasquè, a l'è de tücc.
I donn lì fan el curunin...
lì sa tröven, fan el mücc...
e lì giùghen i fiulin!
Lì, un temp adiritùra,
per la festa di anin...,
un casòtt pianteven sura
tutt quatà dai sendelin.
Quand a ghe i spusalissi,
li a tiren el rïss a brass,
el por Tognin per un sfissi...
la raccuglieva... cunt el bernass!
Ma quand gh'è i funerai,
sèm tücc lì, num del rion,
perché se sentum tücc sulidali...
anca se me disen "i baluson"!
Quest a l'è... el noster pasquè,
pien de vita, de letissia...
duve fra gioia e dispiasee:
chi se tröva l'amicissia!
Che spetacul!... a stag visin,
quand la lùna la se riflètt,
a vedee sù a quei scalin...
slungass sù l'umbra di culunètt!
Cunt un pù de fantasia,
par de vedè... lì mù adoss,
quasi a fag de cumpagnia...
i noster vècc... i nost baloss!
Rimiss a növ, tutt bèl lùsent,
per la festa del nost rion
lu el spèta el grand mument...
quand ven föra la funsion...
La Madonna, purtada in brass,
la pugiaran pö là de sùra,
e tutt i piod e tucc i sass:
a ghe faran de passadùra!
Sarà un munument d'emusion,
a ritruass aturna a Lee...
un omaggio di baluson
un sègn de vita del nost pasquè!

Un Baloss

Settembre 1994

Joint-venture o società?

(continua da pag. 1)

certezza riguardante la propria natura. Nata senz'ombra di dubbio come joint-venture elettorale, non è ancora diventata società. Alcuni suoi esponenti, tra cui lo stesso Berlusconi, spingono in quest'ultima direzione anche attraverso proposte di unificazione tra partiti; altri invece - e segnatamente la Lega Nord - di "mettersi in società" non ne vogliono proprio sapere.

Da qui l'impressione perenne che su ogni punto del pur ambizioso programma di governo si debba di volta in volta ricostruire quel consenso che una maggioranza - società dovrebbe aver acquisito una volta per tutte al momento della sua formazione.

Chi intende il governo come una joint-venture (la Lega, ma forse non solo essa) si riserva ovviamente il diritto di fare concorrenza ai partners dove e come può: le stesse elezioni amministrative di giugno l'hanno dimostrato. Chi invece è orientato alla società (Forza Italia e soprattutto Alleanza Nazionale) continua a svolgere opera di mediazione e rappacificazione, proprio come avviene tra bravi soci in affari.

Come andrà a finire? Nessuno lo sa, nemmeno i mercati finanziari che di certe cose dovrebbero intendersi. Può essere interessante osservare come ogni volta che la maggioranza "polarizza" verso la società la lira si riprende, mentre la nostra moneta va giù quando prevale lo spirito di joint-venture. Chiunque sa infatti da che parte stanno i maggiori rischi.

* * *

Ritorniamo per un attimo a società e joint-ventures melegnanesi.

La polemica ferragostana di Forza Italia contro l'ex-candidato Alberto Zacchetti sembra essere nata proprio dall'avere equivocato, di certo in buona fede, tra i due termini sui quali abbiamo un pochino ragionato. Quando Zacchetti si è presentato sotto il simbolo di Forza Italia come possibile sindaco, evidentemente intendeva correre una joint-venture. Qualche esponente del movimento berlusconiano l'ha invece presa per società, con tanto di certificato azionario (cioè una tessera). Onde le non serene dichiarazioni raccolte dal quotidiano lodigiano "Il Cittadino".

Suggeriremmo agli interessati di chiarire una volta per tutte la natura del loro sodalizio.

Nino Dolcini

Grazie della cartolina

Alcune famiglie melegnanesi, in vacanza a Pesaro, hanno mandato una simpatica cartolina di saluto al loro "Il Melegnanese".
Un grazie di cuore alla "tribù" Codazzi, Riboni, Generani, Guerrini, Maghini, Cremascoli e Moretti.

Festa Patronale di S. Gaetano e saluto a don Augusto

SABATO 10 SETTEMBRE - ore 20.45: presso il Campo Giochi dell'Oratorio Maschile **GRANDE SERATA di Calcio Spettacolo** con le piccole **Majorettes dell'Oratorio e divertenti intermezzi**

DOMENICA 11 SETTEMBRE - ore 10.00 S. MESSA CONCELEBRATA DA DON AUGUSTO E DON CARLO e ricorrenza anniversari di matrimonio

Ore 12.30: Pranzo Comunitario

Ore 15.30: FESTEGGIAMO INSIEME Don Augusto e Don Carlo con canti, danze, sketch, giochi di magia, scenette presso l'Oratorio Femminile

Ore 20.45: CONCERTO BANDISTICO nel cortile dell'Oratorio Maschine e Ruota della Fortuna

Nella Sala della Comunità sarà allestita la Pesca di Beneficienza per le opere parrocchiali

Lunedì 12 settembre ore 20.45: Ufficiatura per i defunti della Parrocchia.

CAMBIA IL COLORE DEI TUOI OCCHI!
Presentiamo
LENTI A CONTATTO COSMETICHE
Ora è più facile cambiare il colore dei vostri occhi!
Apprezzate la comodità e la convenienza delle lenti monouso
verde
blu
nocciola
viola
LE TROVATE DA
OTTICA ZAMBELLI
Centro applicazione lenti a contatto
MELEGNANO • Via Roma, 8 • Tel. 02/98.33.372
TAVAZZANO • Via Garibaldi, 31 • Tel. 0371/76.18.18

Nel centro storico di Melegnano
IL TABACCAIO
di VOLONACHIS G. MORELLI
VIA PAOLO FRISI 24 - TELEF. 98.33.231 - MELEGNANO
VALORI BOLLATI E POSTALI
FOTO TESSERA - PELLICOLE FOTO SVILUPPO
Pipe e accendini delle migliori marche - Articoli per fumatori
RICEVITORIA
Totocalcio ENALOTTO
totip TRIS
Cartoncini augurali - Oggettistica - Articoli da gioco e da regalo
SCHEDE TELEFONICHE SIP
TESSERE PER AUTOSTRADA VIACARD
BIGLIETTERIA A.T.M. - TRAM - SISA - SPINI
ABBONAMENTI FERROVIARI
e tanti altri servizi per voi

Un centenari... tira l'alter

Il 1994, per la Casa di Riposo *de Bass ai munegh*, comunemente chiamata *I Vegion*, è veramente un anno particolare, *un ann de festa* e di ricorrenze eccezionali.

Infatti questa benemerita istituzione che fa tanto onore alla nostra città, celebra quest'anno il secolo di vita, e di assistenza agli anziani.

Un crescendo di opere, di attività e di prestazioni, una vera *cadèna* di solidarietà, che vede impegnate generose persone, che operano per la vita. *"Fin che gh'è vita gh'è speranza!"*, anche per migliaia di ospiti che nella Casa di Riposo si sono avvicendati durante questi cento anni.

Simpatici personaggi, uomini e nonnine, che si sono portati con sé i loro fardelli di storia, di acciacchi e talvolta di incomprensioni.

Proprio in questi mesi estivi, *in mess al sofegh de Meregnan...* nella Casa di Riposo, due ospiti ricordano i loro *prim... cent'ann de vita!*

È proprio il caso di dire, che *dai vegion... un centenari el tira l'alter!"*

Per renderci conto di questi "lieti eventi" "Il Melegnanese" ha fatto visita a queste due fortunate nonnine, ormai per anzianità nostre care concittadine e *meregnanine!*

Accompagnati da Antonio Allegretti, uno degli animatori che nell'interno operano per rendere meno pesante il soggiorno degli ospiti con simpatiche iniziative, siamo saliti ai piani superiori, dove abbiamo incontrato nonna **Maria Bertuzzi**, che proprio mercoledì 10 agosto ha superato il prestigioso traguardo.

Alla Casa di Riposo si campa cent'anni. In alto: Maria Bertuzzi che ha superato il secolo di vita lo scorso 10 agosto. Sotto: Paolina Gandini che compirà cent'anni il prossimo 24 settembre. (Foto A. Allegretti).

Tutta pettinata ed elegante, come una sposina, con *un scialètt in spala*, ci ha accolti con un grande sorriso e dopo i convenevoli, nonostante i suoi cento anni *l'ha cuminciaa a tiraa vulter i sù temp indree!*

Nata a Salerano al Lambro *(el paes del Bigiu)* nel 1984, sino a tarda età ha fatto la camiciaia.

Da circa 6 anni è ospite *di Vegion*, e ultimamente a causa della sua "secolare" età, trascorre le giornate riposando *(quant laurà u fai!)*, in carrozzina, o a guardare spettacoli televisivi... *robb che cent'ann fa* non avrebbero mai pensato!

Nonostante tutto è sempre *sü de gir*, ricca di spiritose battute che scambia fra le amiche del piano e con il personale infermieristico, che amorevolmente la assiste.

Siamo poi saliti al sesto piano da **Paolina Gandini**, che il 24 settembre prossimo compirà anche lei un secolo di vita.

Una balusèta... una furbina, ci dicono le sue vicine. Molto vivace e "in vita" tanto che due anni orsono cadendo si era rotto il femore e *adess la par pü n'anca quèla.*

Seduta su una poltrona stava pisolando *(chissà cusa la pensava?)* e dopo che con un leggero tocco l'abbiamo svegliata, mostrandoci le ginocchia ci dice: *guarda me sunt ridota!*

Era nata a Brembio, cento anni fà, si era poi trasferita a Paullo, dove si è poi sposata, ed ha avuto due figli.

Prima di essere ospitata *in di Vegion* aveva abitato ad Opera, e sottolinea *"u semper laurad suta i fitaul, u semper fai la paisana e pö l'urtulana!"*.

Entrata nella Casa di Riposo il 22 giugno 1982, da 12 anni con la sua grinta e la sua loquacità *i a ten in bal un po? tüti.*

Ci parla di molte cose, rispolvera ricordi e persone.., e prima di separarci, guardandomi negli occhi mi dice: *"el me dà un basin?"*.

Mentre le amiche si fanno attorno e qualcuna ridendo ci dice *la gh'aveva tanti muruss quand l'era giuina"*, ci lasciamo augurandole che *la turta cunt i cent candelin* le illumini la via, per un bis, fra cent'anni.

Auguri vivissimi Paolina... da "Il Melegnanese".

GIOCO

Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

Un "falso" di propaganda bellica

La seconda guerra mondiale non fu soltanto lo scontro fra potenti eserciti, ma si rivelò anche una guerra di propaganda e contro-propaganda senza esclusione di colpi. I francobolli stessi furono per molti versi gli strumenti di una dura lotta, soprattutto nei momenti cruciali del conflitto.

Sembra che sia stata la propaganda nazista la prima a voler colpire filatelicamente la Gran Bretagna; si ebbe così quel grottesco francobollo "truccato" predisposto dai bozzettisti germanici che contraffecero il commemorativo color bruno emesso a Londra per l'incoronazione del Re Giorgio VI nel maggio del 1937. Il disegno venne modificato: nell'originale, accanto al sovrano, vi era l'attuale regina madre, la mamma di Elisabetta II.

I falsificatori di Berlino fecero scomparire l'effigie della sovrana sostituendola con quella di Stalin per insistere sull'intesa fra l'Inghilterra e la Russia bolscevica.

I servizi segreti britannici, dal canto loro, non stettero a pensarci troppo e iniziarono la controffensiva prendendo di mira francobolli tedeschi e italiani.

Per quanto concerne l'Italia falsificarono alcuni valori della serie emessa nel 1941 per il "Patto d'Acciaio", con i ritratti di Mussolini ed Hitler e la dicitura in basso "Zwei Völker - ein Krieg", cioè trasformata in "Due popoli - un Fuhrer" anzichè "Due popoli - una guerra". Tutto ciò per sminuire la figura del Duce e dimostrare che contava ben poco al confronto con il dittatore tedesco.

Pare che, di questi francobolli contraffatti, solo un numero molto ristretto di esemplari sia giunto fino a noi. Questi falsi hanno un particolare interesse storico e documentaristico, soprattutto per il travagliato periodo in cui vennero alla luce.

GianEnrico Orsini

A.I.D.O.

L.A.I.D.O. di Melegnano ha recentemente diramato ai propri numerosi soci una circolare per comunicare quanto segue:

1) Nel secondo semestre di quest'anno l'Associazione parteciperà o promuoverà diverse manifestazioni tra cui:

- la Festa della Croce Bianca (sino al 12 settembre)
- Castagnata (23 ottobre)
- Festa della castagna (30 ottobre)
- Una vita per la vita (18 e 19 novembre).

2) Si rileva che molte volte persone sconosciute si presentano alle famiglie per richiedere la quota annuale d'iscrizione all'AIDO o per raccogliere sottoscrizioni. L'AIDO diffida chiunque dal promuovere simili azioni, ricordando che contributi e iscrizioni si raccolgono unicamente presso la sede dell'associazione o nelle mani della presidenza.

3) Il prossimo 31 dicembre scadrà il mandato triennale dell'attuale Consiglio Direttivo. I soci interessati a entrare nel rinnovato organismo sono pregati di segnalarsi ai responsabili.

***

I ciechi in Italia, in attesa di un innesto di cornea (trapianto), sono oltre ottantamila.

I tempi di attesa, per un innesto corneale, nei diversi ospedali della penisola sono lunghi, mediamente tre/quattro anni.

L'ospedale San Paolo di Milano comunica all'AIDO (Associazione Italiana Donatori Organi) provinciale milanese, la disponibilità ad inserire, attualmente, nella propria lista di attesa alcune decine di pazienti i quali verranno sottoposti ad innesto corneale mediamente dopo due/tre mesi dal loro inserimento.

Gli interessati sono invitati a telefonare direttamente al reparto oculistica dell'ospedale diretto dal prof. Nicola Orzalesi, tel. 02/8184.301.

Il Presidente
Nicola Ciniero

SCUOLA SOCIALE
ACCADEMIA DELLE ARTI
MELEGNANO - Via Marconi 17-21 - Tel. 98.34.087
CORSI
• DECORAZIONE SU CERAMICA • PITTURA
• DISEGNO - GRAFICA • RESTAURO MOBILI
• FOTOGRAFIA • TEATRO AMATORIALE
• RESTAURO DIPINTI ANTICHI SU TELA
Corsi brevi di: Legatoria, Cartonaggio, Feltro, Fiori di carta, Prepariamo il Natale
INIZIO OTTOBRE 1994
Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi a:
• Colorificio Melegnanese - Via Castellini 169 - tel. 9834264 (orario apertura)

Vecchi Osteria del PORTONE
Pairana di Landriano
Gara a Bocce
alla Milanese (serale)
32 coppie non dichiarata
1° Trofeo
Gianfranco Boni
alla memoria
Premi: Medaglie d'Oro alle prime quattro classificate.
Finali venerdì 16 settembre 1994

Leggete
"Il Melegnanese"

Ripresa la stagione per il nostro calcio

COPPA ITALIA DILETTANTI

FRASSATI 2
MELEGNANESE 2

Frassati: Cabrini, Travascio, Cremonesi, Lombardini, Marazzi, Chiozzi (70' Zanoni) Verdelli, Patrini, Ciccarini, Galluzzo (60' Denti), Rossin. All. Montanari

Melegnanese: Albini, Valletta, Petito (62' Giupponi), Novazzi, Pasquini, Negri, Brambilla, Ginelli, Ciano (46' Bucciero), Molti, Spolti. All. Dossena

La partita è stata giocata sul terreno della "Ducatona" di Casalpusterlengo sabato 27 agosto in notturna (il campo della Frassati di Castiglione non è agibile momentaneamente).

È stato un incontro combattuto ed incerto. La Melegnanese priva dei titolari Giorgi, Verardo, Cipolla, Negri Riccardo, Sconfietti, Grassi (squalificati o infortunati) ha presentato uno schieramento d'emergenza con vari juniores (Giupponi, Novazzi, Brambilla, Ciano, Petito) ed il diciannovenne Valletta.

La Frassati ha comandato per quasi tutto il primo tempo, mentre i rossoblu si sono messi in evidenza nella ripresa, rimontando lo svantaggio di due reti e giocando per oltre 30' in dieci per l'espulsione di Ginelli.

I castiglionesi sono andati in vantaggio al 35' con un bel colpo di testa di Ciccarini su passaggio di Travascio.

Al 41' raddoppio di Galluzzo che era pronto a raccogliere un pallone col quale Ceccarini aveva colpito la traversa. Nei tempi di recupero (al 46') Spolti realizza su rigore aggiudicato per un discutibile fallo di Travascio.

Al 51' punizione dal limite area di rigore dei padroni di casa. Bel passaggio di Brambilla a Pasquini, tiro violento a rete ed autogol di Travascio nel tentativo di salvataggio.

V.O.

ACQUISTI DELLA MELEGNANESE

Sono stati perfezionati i seguenti acquisti: Negri Riccardo (24 anni, difensore, che giocava in C2 nella Voghere-se), Longaretti Fabio (anni 18 dal Melzo), Brambilla Paolo (anni 18 dal Lodivecchio), Bucciero Antonio (anni 24 prestito dalla Vizzolese), Cipolla Luca (anni 21 proveniente dal Casteggio in Eccellenza), Novazzi Luca (anni 19 dal Lodivecchio), Busnelli Alberto (portiere, anni 18, proveniente dal Melzo) Molti Luca (attaccante, anni 24, ritorno dal prestito al S. Bernardo di Lodi), Sconfietti Fabrizio (anni 22, difensore dal Fanfulla, titolare della squadra del campionato Nazionale dilettanti).

Composizione Girone E del Campionato diPromozione

Borgonovese (PC)
Castellana (PC)
Casalpusterlengo (MI)
Codogno (MI)
Codevilla (PV)
Codogno (MI)
CMC^Val Nure (PC)
Frassati Castiglione (MI)
Melegnanese
Rivanazzanese (PV)
Castelleonese (CR)
Vigevano (PV)
Vizzolese (MI)
Varzi (PV)
Pianellese (PC)
Sangiulianese (MI)

Prime Gare di Campionato

18-9-94 - h. 16.00
Melegnanese - Sangiulianese
25-9-94 - h. 15.00
Varzi - **Melegnanese**
2-10-94 - h. 15.00
Melegnanese - Pianellese

Composizione Girone I Campionato Regionale Juniores

CMC Val Nure (PV)
Scannabuese (CR)
S. Rocco al Porto (PC)
Sant'Angelo (MI)
Pizzighettone (CR)
Soresinese (CR)
Vizzolese (MI)
Castellana (PC)
San Colombano (MI)
Codogno (MI)
Vigolo Marchese (PC)
Casalpusterlengo (MI)
Frassati Castiglione (MI)
Excelsior Vaiano (CR)
Sangiulianese (MI)

Prime gare di Campionato

11-9-94
Pizzighettone - **Melegnanese**
18-9-94
Melegnanese - S. Angelo
25-9-94
Vigolo Marchese - **Melegnanese**
2-10-94
Melegnanese - Sangiulianese

Squadre partecipanti ai vari campionati giovanili

ALLIEVI - Gir. A

Melegnanese B, Azzurra Lodi, Pol. Cagliero Lodi, Città Giardino Vizzolo P., Dresano, Edelweiss Lodi, Montanaso B., Oratorio Paullo, Oratorio Zelo, Quartiano, Settalese, Trigintese, **Usom.**

Data di inizio: 18 settembre

GIOVANISSIMI Gir. A

Melegnanese, Cagliero Lodi, Carpianese, Fulgor Lodivecchio, La Locomotiva S. Zenone al L., Oratorio Paullo B., **Pro Melegnano,** Riozzese, Salerano, San Fereolo Lodi, Sordio 91, **Usom.**

Data di inizio: 24 settembre.

Non sono stati ancora segnalati i gironi delle squadre Allievi Regionali (inizio 11 settembre), Esordienti e Pulcini (inizio 24 settembre).

Centro Anziani

Il Centro Anziani di Melegnano ringrazia sentitamente la ditta Sarzola per aver messo a disposizione gratuitamente il pullman per la gita alle Fonti Gerette il 31 agosto u.s. in occasione della "Giornata del Penionato".

Programma di Settembre: Giovedì 14: 4 compleanni - Sabato 17: Finale gara Bocce - Giovedì 22: Intrattenimenti vari per compleanni - Sabato 24: Pranzo - Giovedì 29: Intrattenimenti vari - Tutti i martedì mattina "Consigli di Cucito".

Tiro a Volo a Cavenago

Con la gara al "piattello fossa olimpica" si è concluso il ciclo di manifestazioni organizzate dalla Commissione sportiva del Nucleo di Melegnano. L'appuntamento sul campo di tiro "Isola" di Cavenago d'Adda, ha visto una partecipazione consistente di tiratori appartenenti alle varie Sezioni Comunali del Nucleo.

Ma entriamo subito nel clima della gara. Dopo i preliminari di rito, la prima pedana è pronta al via agli ordini del Sig. Benito Merli titolare del campo di tiro e ottimo "puleur", e dal Direttore di tiro Sig. Umberto Roberti. Favoriti da una splendida mattinata, con visibilità perfetta, i tiratori hanno ottenuto risultati molto soddisfacenti. Numerosi coloro che andrebbero citati per la brillante prestazione, ma sportivamente ci limitiamo di segnalare i migliori che su queste non facili pedane hanno dato prova di prontezza di riflessi e abilità e sono: Zampieri, Molinari; Beltramini, Mombrini; Clemente, vincitori delle rispettive categorie.

La gara si è conclusa in un clima di sportiva e serena amicizia.

Sono seguite le numerose consegne di medaglie d'oro da parte dei Dirigenti della Commissione Sportiva e del Nucleo. Ottima l' organizzazione e la direzione di gara. Un arrivederci a Domenica 11 settembre presso il noto ristorante "La Lunetta" di S. Zenone al Lambro per i festeggiamenti e per l'assegnazione del Trofeo "Sezione campione di nucleo".

La classifica:

Cat. Extra: 1° Zampieri Valter; 2° Molinari Luigi; 3° Roberti Umberto.

Cat. "A": 1° Beltramini Angelo; 2° Castoldi Antonio; 3° Rossetti Luigi, 4° Prevoti; 5° Zamboni Giuseppe; 6° Baldini; 7° Peletti Ivano.

Cat. "B": 1° Mombrini Luciano; 2° Valenza; 3° Zacchi Pasquale; 4° Pedroni Umberto; 5° Patrini Emilio; 6° Comini; 7° Spiantini; 8° Foroni.

Cat. "C": 1° Clemente; 2° Casella; 3° Stagi; 4° Di Buono; 5° Salvatori Agostino; 6° Pollini.

A. Garbati

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione F. e G. Bianchi
Via Crocetta, 6 - MELEGNANO
Telefono 02/98.35.059

SABATO 17 e DOMENICA 18 SETTEMBRE
VAL DEL BOITE - Rifugio Galassi (BL)

Sabato - ore 6.00: Partenza da Melegnano - Via Lazio - ore 9.00: Arrivo previsto a San Vito di Cadore (BL).
Salita fino alla baita della Zoppa, alla Forcella Piccola e discesa al Rifugio Galassi. Pernottamento.
Domenica - Prima colazione - Salita facoltativa alla cima dell'Antelao (m. 3264). In alternativa traversata Rif. Galassi - Rif. Alpini lungo la Valle dell'Oten - oppure dal Rif. Galassi al Rif. S. Marco.
Ore 18.00: Partenza da San Vito di Cadore - ore 24.00: Arrivo previsto a Melegnano, via Lazio.

Fra i partecipanti verranno estratti a sorte 2 buoni spesa per il valore di L. 40.000 cadauno, messi a disposizione dal negozio di articoli sportivi **SPORTIME S.r.l** di Melegnano, Galleria Roma 66.

Informazioni ed iscrizioni presso la sede di Melegnano - Via Crocetta 6 nei seguenti giorni ed orari: domenica dalle ore 10.30 alle 12 - martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23. e presso i negozi **Sportime** Galleria Roma 66 - **Bar Tabaccheria Negri** Via Dezza 67 a Melegnano.

Ottima "Traviata" al Castello Mediceo

Giovedì 26 luglio u.s. è stata messa in scena "La Traviata", melodramma in tre atti di Giuseppe Verdi (1813-1901), sotto il portico del Cortile d'Onore del Castello Mediceo. La rappresentazione è stata concertata dal maestro Daniel Chain e commentata da Adriano Sobatti davanti ad un folto pubblico.

La Traviata fu rappresentata alla "prima" nel 1853 al Teatro della Fenice di Venezia ove non ebbe un felice esordio. Poi l'opera, con il Rigoletto e il Trovatore venne considerata parte della "trilogia" del culmine dell'arte verdiana. Come tutti sanno, il libretto, di Francesco Maria Piave, della Traviata è una riduzione dalla *Signora dalle camelie* di Alessandro Dumas figlio.

I personaggi e gli interpreti dell'opera sono stati: Violetta Valery: il soprano Hyunmi Lee; Annina/Flora: il mezzo soprano Mary Kurita; Alfredo Germont: il tenore Gian Francesco Biggioggero; Giorgio Germont: il baritono Ruggero Grassi; Dottor Grenville: Vanni Castellani Il coro è stato quello della "Città Studi" con Raffaella Russei, Elena Guerrini, Serena Massivera, Angiola Neri, Maria Dina Vivarelli, Vittorio Benvenuto, Vanni Cotellani, Gianfranco Croce, Mario Maistrello, Giuseppe Tetaro, Massimiliano Vasile, capo coro: Amelia Ercoli Finzi.

Un caloroso applauso ha decretato il successo della serata e l'interpretazione dei cantanti.

Vitantonio Palmisano

Gli ottant'anni del "Ginettaccio"

Gino Bartali, il popolare "Ginettaccio", compie ottant'anni. Con questo disegno di Luigi Generani vogliao formulargli i più affettuosi auguri, certi che la sua incredibile carriera di corridore e di giornalista... non "jè da rifare" perché irraggiungibile.

Atletica Leggera Melegnano

Riprende l'attività

Dopo la pausa estiva, l'Atletica Leggera Melegnano riprende in pieno sia per portare a termine la seconda parte dell'attività estiva su pista, sia per iniziare la nuova stagione agonistica.

A tale proposito si comunica che le iscrizioni sono aperte dal giorno 5 settembre nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,30 alle ore 19,00, presso il Centro Sportivo Comunale di via Giardino a Melegnano, ingresso palestra della scuola media. Gli allenamenti si svolgono in palestra e sulla pista di atletica negli stessi giorni con inizio alle ore 18,00. I corsi iniziano il giorno 12 settembre.

L'attività è diversificata a seconda dei gruppi. Infatti dalla seconda alla quinta elementare si svolgono due sedute settimanali, lunedì e mercoledì, mentre dalla 1ª alla 3ª media le sedute settimanali sono tre. Il venerdì si terrà un corso per i ragazzi/e frequentanti le scuole elementari (dalla 1ª alla 5ª) impossibilitati a partecipare negli altri giorni.

Iscriversi all'atletica non vuol dire partecipare obbligatoriamente alle gare, ma anche praticare uno sport che è la base di ogni movimento sportivo. Praticare l'atletica vuol dire correre, saltare, lanciare, destreggiarsi tra i percorsi, misurarsi singolarmente con gli altri in ogni momento, anche in allenamento, in palestra o sulla pista di atletica. Le iscrizioni sono aperte a tutti, grandi e piccoli. Il tesseramento dà la possibilità di utilizzare la pista di atletica leggera tutto l'anno.

Per informazioni tel. 9833651, ore serali.

A.C.

il telefono ha trovato casa...
A MELEGNANO
Luigi Santi & C.
AUTOTELEFONI SIP
NEGOZIO AFFILIATO
• TELEFONI • TELEDRIN
• CELLULARI • FAX
• SEGRETERIE • SCHEDE TELEFONICHE
incontriamoci... NEGOZIO AFFILIATO SIP
MELEGNANO - VIA GIARDINO, 19 - TEL. 02/98.33.267

SPENDIBENE

SUPERMERCATI

MELEGNANO - Piazza Vittoria 14 - Tel. 9834828

MELEGNANO	p.zza della Vittoria, 14	Tel. 02 9834828	PESCHIERA BORROMEO	via Papa Giovanni XXIII, 25	Tel. 02 5471271
MOMBRETTO DI MEDIGLIA	via Verga, 7	Tel. 02 90687087	PIEVE EMMANUELE	via dei Pini, 3	Tel. 02 90721124

OFFERTE VALIDE FINO AL 24 SETTEMBRE '94 (fino ad esaurimento delle scorte)

(I prezzi di vendita possono non equivalere in caso di errore tipografico o di modifica delle leggi fiscali)

ARANCIATA FANTA
SPRITE CL. 50

~~L. 840~~ **L. 650**

MORTADELLA VISMARISSIMA
AL CHILO

~~L. 12.500~~ **L. 9.900**

MISTO VERDURE OROGEL
GR. 450

~~L. 3.750~~ **L. 2.450**

FILETTI DI PLATESSA
OROGEL GR. 400

~~L. 8.830~~ **L. 5.650**

LATTE MILANO
PARZ. SCREMATO LT. 1

~~L. 1.350~~ **L. 990**

LAMPO PIATTI
LT. 1,5

~~L. 1.950~~ **L. 1.650**

LAMPO FORMCASA
PROFUMATO LT. 1

~~L. 1.150~~ **L. 990**

SACCO POLVERE LAVATRICE
FLICSAM KG. 4

~~L. 5.680~~ **L. 4.900**

RISO ARBORIO
CURTIRISO KG. 1

~~L. 2.600~~ **L. 1.980**

PROSCIUTTO COTTO SETTEBELLO
VISMARA AL CHILO

~~L. 33.000~~ **L. 24.900**

WURSTEL VISMARA
GR. 100

~~L. 1.250~~ **L. 800**

ALIMENTO PER CANI
FIDO KG. 1,250

~~L. 3.900~~ **L. 1.750**

DENTIFRICIO CLIVEN
ML. 75

~~L. 1.300~~ **L. 990**

SAPONE MARSIGLIA x 2
GR. 600

~~L. 1.100~~ **L. 950**

AMMORBIDENTE
PIUMA MORBIDO LT. 2

~~L. 2.300~~ **L. 1.950**

LETTIERA PER GATTI
KG. 5

~~L. 2.690~~ **L. 2.180**

CAFFÈ SPLENDID
MOKA GR. 250

~~L. 3.460~~ **L. 2.240**

BISCOTTI FROLLINI
KG. 1

~~L. 1.690~~ **L. 1.490**

BIRRA WERNER BRAU
CL. 66

~~L. 890~~ **L. 700**

PISELLI STAR
GR. 400 x 3

~~L. 2.590~~ **L. 1.850**

ACQUA MINERALE GASSATA
SAN PELLEGRINO

~~L. 690~~ **L. 490**

TORTELLINI SECCHI
BERTARINI GR. 250

~~L. 1.250~~ **L. 950**

POLPABELLA STAR
GR. 400 x 3

~~L. 2.780~~ **L. 2.250**

PASTA MONTE REGALE
GR. 500

~~L. 650~~ **L. 450**

GRANFETTA BUITONI
GR. 540

~~L. 3.290~~ **L. 2.180**

ARANCIATA - CHINOTTO
SAN PELLEGRINO LT. 1,5

~~L. 1.620~~ **L. 1.150**

OLIO EXTRAVERGINE
CASAL DEL RONCO CL. 75

~~L. 4.890~~ **L. 3.990**